

RASSEGNA STAMPA
del
18/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-07-2012 al 18-07-2012

17-07-2012 Adnkronos Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura	1
17-07-2012 Adnkronos Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato	2
17-07-2012 Affari Italiani (Online) Intercettazioni, pm sotto accusa Di Pietro: "Colle mortifica istituzioni"	3
17-07-2012 AgenParl SANITA': LE PROPSTE DEL FP CGIL MADICI AL MINISTRO BALDUZZI	7
17-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI di Concita Minutola	8
17-07-2012 Asca Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini	10
17-07-2012 Asca Puglia: Protezione civile su situazione incendi in regione	11
17-07-2012 Asca Terremoto: R. La Russa, ingiusto assegnare solo 2 mln al mantovano	12
17-07-2012 Asca Emilia R./Terremoto: Lusenti, invito a donare sangue prima delle vacanze	13
17-07-2012 Asca Terremoto: Protezione civile, 200 i tecnici impegnati nei sopralluoghi	14
17-07-2012 Asca Terremoto: da provincia Roma iniziativa solidarieta' con parmigiano	15
17-07-2012 Asca Immigrati/Calabria: Calipari (Pd), rispettare impegni	16
17-07-2012 Avvenire Gallura, mille ettari in fumo	17
17-07-2012 Basilicanet.it Sisma Emilia, geologi lucani studiano rischi e prevenzione	18
18-07-2012 La Citta'di Salerno protezione civile pronto il bando per 50 volontari	19
18-07-2012 Il Cittadino Viaggio nel Mantovano devastato	20
18-07-2012 Il Cittadino L'estate degli incendi infiamma lo Stivale: dopo la Sardegna ardono Pollino e Gargano	21
17-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Aggrappato per ore sulle rocce di Tiberio	22
17-07-2012 Corriere della Sera Al Caffè tra le macerie La rinascita di Mirandola	23
17-07-2012 Corriere informazione Terremoto, riprende intensità lo sciame in Emilia e non solo	25
18-07-2012 Il Fatto Quotidiano Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso	26
17-07-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Istanbul, in fiamme torre 42 piani	28
17-07-2012 Gazzetta del Sud.it WWF, contro incendiari intervenga antimafia	29
18-07-2012 Gazzetta del Sud.it	

Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo	30
17-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Puglia: domato l'incendio di Vieste, ora brucia Orsara	32
17-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto: intervenire a caldo sul disagio da trauma	33
17-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Cuba toccata dal colera: casi singoli o epidemia?	35
17-07-2012 Il Giornale di Calabria.it	
"No alla soppressione delle Province"	37
17-07-2012 Il Tempo.it	
Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina	39
18-07-2012 Il Tempo.it	
Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino	40
17-07-2012 Informazione.it	
Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto	41
18-07-2012 Leggo	
ROMA, MINOSSE NON DÀ TREGUA CON IL CALDO RECORD. MOBILITATA LA PROTEZIONE CIVILE	43
17-07-2012 LiberoReporter	
Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati	44
17-07-2012 LiberoReporter	
Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi	45
18-07-2012 Libertà	
Protezione civile, si ritorna all'antico	46
17-07-2012 Il Manifesto	
Verso un autunno di alluvioni	47
17-07-2012 Il Mattino (City)	
Passo in avanti per la realizzazione del grande progetto Parco urbano di Bagnoli . Ieri il...	49
17-07-2012 Il Messaggero	
Modena, paura per una nuova scossa di 2,9 mentre gli sfollati tornano nelle loro case	50
17-07-2012 Panorama.it	
Sciopero fame sindaco per rifugiati	51
18-07-2012 La Provincia Pavese	
sicilia, ultimatum di monti a lombardo	52
17-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi	53
17-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi	54
17-07-2012 Redattore sociale	
Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna	55
17-07-2012 Redattore sociale	
Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia	56
17-07-2012 Redattore sociale	
Accoglienza immigrati, il sindaco di Riace in sciopero della fame	57
17-07-2012 La Repubblica	
spunta un'altra registrazione con bertolaso	58
17-07-2012 La Repubblica	

"una rete di interessi dietro ai roghi" - romina marceca	59
17-07-2012 La Repubblica	
wi-fi, telecamere e tecnologia ecco il nuovo pronto soccorso - viola giannoli	60
17-07-2012 La Repubblica	
bagni messi in vendita su ebay "senza spiaggia, nessuno ci aiuta" - samantha cenere	61
18-07-2012 Secolo d'Italia	
INCENDIO DOLOSO Brucia il Pollino Distrutte decine di ettari di rimboschimenti di pino Brucia il Parco nazionale del Pollino, fra la Basilicata e la Calabria	62
18-07-2012 La Sentinella	
risparmio energetico grazie ai nuovi punti luce a led	63
18-07-2012 La Sentinella	
solo 2.300 euro per i terremotati	64
17-07-2012 TMNews	
Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso	65
17-07-2012 TMNews	
Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi	66
17-07-2012 TMNews	
Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone	67
17-07-2012 Il Tempo	
I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia	68
17-07-2012 Tiscali news	
Vasto incendio al parco del Pollino, presidente: Situazione drammatica	69
17-07-2012 UnoNotizie.it	
TERREMOTO ANCORA IN EMILIA ROMAGNA / Ritorna il terremoto in Emilia, nuove scosse nel modenese	70
17-07-2012 Villaggio Globale.it	
Contro gli incendi una lotta più dura	71
17-07-2012 WindPress.it	
Protezione Civile. Incendi.Aggiornamento	72
17-07-2012 WindPress.it	
Domani inaugurazione presidio di Protezione civile a Sant'Erasmo	73
17-07-2012 WindPress.it	
Protezione Civile. Situazione Incendi	74
17-07-2012 WindPress.it	
17-07-2012 Sisma. La Russa: assurda la decisione di Gabrielli	75
17-07-2012 Yahoo! Notizie	
Turchia, incendio in grattacielo di Istanbul: nessun ferito	76

Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura

ultimo aggiornamento: 17 luglio, ore 14:18

Olbia - (Adnkronos) - Il veivolo richiesto con urgenza dopo il rogo che domenica ha sconvolto San Teodoro, mandando in fumo 800 ettari di macchia, fatto evacuare 800 persone e ferito 4 soccorritori

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Olbia, 17 lug. - (Adnkronos) - L'elitanker richiesto con urgenza alla Protezione civile dalla Provincia di Olbia-Tempio, dopo il rogo che domenica ha sconvolto San Teodoro, mandando in fumo 800 ettari di macchia, fatto evacuare 800 persone e ferito 4 soccorritori, e' atterrato questa mattina all'aeroporto di Olbia 'Costa Smeralda'.

Grande soddisfazione per l'arrivo "di questo nuovo mezzo antincendio che potenzierà la flotta già presente in Gallura" e' stata espressa dall'assessore provinciale dell'Ambiente e Protezione Civile Piero Carzedda. "E' una prima risposta del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli alle nostre richieste - ha detto - formulate a seguito degli incendi che hanno devastato il territorio di San Teodoro domenica scorsa".

Gabrielli domani compirà un sopralluogo sulle zone colpite dall'incendio di San Teodoro e si recherà in ospedale ad Olbia a far visita ai quattro volontari della Protezione civile della provincia rimasti ustionati dall'esplosione di una cisterna mentre cercavano di domare le fiamme.

Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"*Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato*"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato

ultimo aggiornamento: 17 luglio, ore 10:46

Napoli - (Adnkronos) - E' stato necessario l'intervento del Soccorso Alpino, dall'alto, e dei Vigili del Fuoco in mare per soccorrere il turista israeliano che si era arrampicato, in slip e senza calzature, fino a 100 metri sotto il belvedere di Parco Astarita

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Napoli, 17 lug. - (Adnkronos) - Litiga con la fidanzata sulla barca e scappa arrampicandosi lungo il costone di Grotta dei Polpi, a Capri. E' stato necessario l'intervento del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico campano, contattato dai Vigili del fuoco del distaccamento di Capri, per prestare soccorso al turista israeliano arrampicatosi fino a 100 metri sotto il belvedere di Parco Astarita. Considerando che il costone in quel punto e' di 302 metri, i tecnici immediatamente accorsi sul posto hanno pianificato di intervenire dall'alto.

La squadra ha raggiunto il turista scendendo lungo il costone per circa 150 metri (circa 80 metri dal mare). L'uomo e' stato messo in sicurezza e, costantemente accompagnato da un tecnico del Cnsas, e' stato calato fino al mare, dove ad attenderli c'era un motoscafo dei sommozzatori dei Vigili del fuoco, che li ha accompagnati al porto di Capri. Qui il turista e' stato consegnato all'ambulanza del 118.

Ricostruendo i fatti si e' potuto capire che si trattava di un turista israeliano, il quale dopo aver litigato con la fidanzata, mentre erano in barca si e' tuffato in mare raggiungendo la costa ed ha iniziato, solo con gli slip e senza calzature ad arrampicarsi lungo il costone nella speranza di raggiungere un sentiero che lo potesse riportare da qualche parte. Giunto sotto la prima parete verticale si e' fermato.

Nel frattempo rientrata in porto la fidanzata quando ha consegnato da sola la barca noleggiata, il titolare del noleggio ha informato dell'assenza del ragazzo la Guardia costiera che ha fatto partire le ricerche prima via mare e poi via terra, tramite Polizia e Carabinieri. Di grande aiuto in questo intervento il contributo dei volontari dell'associazione Capri Outdoors e dei Vigili del fuoco del distaccamento di Capri, costantemente a supporto delle squadre del Cnsas.

Intercettazioni, pm sotto accusa Di Pietro: "Colle mortifica istituzioni"

Intercettazioni, pm di Palermo sotto accusa. Messineo: "Ma l'inchiesta va avanti" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Intercettazioni, pm di Palermo sotto accusa. Messineo: "Ma l'inchiesta va avanti"

Martedì, 17 luglio 2012 - 21:00:00

Scontro aperto tra il Colle e la Procura di Palermo. Secondo il Quirinale, le intercettazioni con Mancino "violano le prerogative del Capo dello Stato". Chiesta la distruzione dei nastri senza udienza davanti al gip. I magistrati non ci stanno: "Le registrazioni sono legittime". E cercano un pool di avvocati per essere rappresentati davanti alla Corte Costituzionale.

Intanto spunta un'altra registrazione da Firenze. Intercettato un dialogo tra Napolitano e Bertolaso all'indomani del terremoto in Abruzzo. Sono conversazioni senza nessun rilievo ai fini dell'inchiesta. E torna d'attualità il problema delle intercettazioni. E il Pdl gongola...

MESSINEO: "L'INCHIESTA VA AVANTI" - L'iniziativa del Quirinale "non collide minimamente con l'indagine che invece puo' continuare". Lo dice il procuratore della Repubblica di Palermo, Francesco Messineo, che spiega: "Non abbiamo trascritto alcuna intercettazione e sull'utilizzabilità di quelle telefonate noi siamo assolutamente d'accordo con il Quirinale". "Il dissenso tra le nostre valutazioni e quelle della presidenza della Repubblica -fa notare Messineo- riguarda due punti: il primo e' quello della valutabilità tra utili e non utili, rilevanti o meno ai fini dell'inchiesta. E noi le abbiamo valutate come non rilevanti". "Il secondo punto di divergenza -aggiunge il procuratore di Palermo- riguarda invece la modalità di distruzione, che secondo noi dovrebbe seguire una procedura garantita davanti al gip mentre il Quirinale ipotizzerebbe una procedura che non preveda l'intervento delle parti o altro. Credo che i punti di dissenso siano sostanzialmente questi due, e saranno oggetto dell'esame della Corte Costituzionale". "Sara' la Corte Costituzionale -rimarca- a stabilire qual è la procedura da seguire e i limiti dei poteri del pubblico ministero in casi di questo genere. Noi -conclude Messineo- siamo perfettamente aperti a recepire le indicazioni che ci verranno date e non abbiamo alcuna tesi preconcepita".

SEVERINO DIFENDE IL COLLE: "SEMPRE SEGRETE LE TELEFONATE DEL CAPO DELLO STATO" - Le telefonate del Presidente vanno tenute segrete. Sempre. Perché si tratta di persone "istituzionalmente protette per il ruolo che svolgono". Il ministro della Giustizia, Paola Severino commenta da Mosca il conflitto tra Giorgio Napolitano e la procura di Palermo 1: "Qualsiasi sia la decisione della Corte Costituzionale sul conflitto di attribuzione nella vicenda delle intercettazioni telefoniche dell'inchiesta di Palermo l'importante è mantenere la segretezza delle telefonate del capo dello Stato". "L'aspetto più importante è mantenere la segretezza intorno al contenuto di telefonate che possano riguardare persone istituzionalmente protette per il ruolo che svolgono", continua il Guardasigilli. Le dichiarazioni arrivano all'indomani della decisione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, di sollevare un conflitto di attribuzione nei confronti della procura di Palermo. Il ministro della Giustizia sottolinea inoltre che "qualunque sia la soluzione interpretata che si vorrà adottare, ossia l'adozione di regole di procedura penale, o quella della legge quelle garanzie applicate al capo dello Stato, si dovrà rispettare la sostanza della legge che è quella di evitare che le sue conversazioni possano essere rese pubbliche". Inoltre, "le intercettazioni rappresentano uno dei mezzi importanti di investigazione, ma insieme con gli altri e non possono essere sicuramente l'unico". E durante il colloquio con la stampa presso l'Ambasciata d'Italia, la Severino aggiunge: "Sono ampiamente regolamentate dal nostro codice", e che "la cultura dell'indagine prevede sempre che ogni tipo di acquisizione sia accompagnato da alte acquisizioni". Poi il ricordo delle parole di Giovanni Falcone: "Le sole dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, non bastano". Tanto più, prosegue il ministro, "al telefono si parla in maniera meno chiara, più criptica più facile da equivocare". E chiunque abbia avuto l'opportunità di leggere delle intercettazioni "si è reso conto di come spesso non si capisca quale sia il contenuto vero delle parole dell'intercettato" e se esse fossero "accompagnate da un sorriso" o da un altro contesto. Il punto, per la Severino, non riguarda "se il comportamento tenuto dalla procura di Palermo sia stato o meno corretto sotto il profilo della

Intercettazioni, pm sotto accusa Di Pietro: "Colle mortifica istituzioni"

intercettabilità di una telefonata. Se si è trattato di una intercettazione casuale si poteva fare, ma il tema non è se si poteva o non si poteva intercettare, e questo è bene chiarirlo perchè da questo equivoco ne possono nascere molti altri". Il problema, conclude la Severino "è se debba avere prevalenza una certa interpretazione della legge costituzionale che riguarda le garanzie del Presidente della Repubblica o se si debba applicare la normativa comune in materia di utilizzazione e utilizzabilità delle intercettazioni. Il tema è tutto qui".

GRASSO, NESSUNA PRESSIONE DAL QUIRINALE - "Sono stato chiamato solamente a fornire, a dare contezza della mia funzione istituzionale di coordinamento. Non ho avuto alcuna pressione, così come nessuna pressione hanno avuto i magistrati di Palermo: che poi è quello che hanno detto sin dall'inizio". A margine di un'audizione in commissione Giustizia alla Camera dei deputati, il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, rispondendo alle domande dei cronisti, nega di aver subito pressioni dal Quirinale in riferimento all'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia.

PM PALERMO HANNO AGITO IN BUONA FEDE - "I giudici di Palermo hanno agito come ritenevano che dovesse essere applicata la legge. Adesso a dire se lo hanno fatto o meno sarà la Consulta". A margine di un'audizione in commissione Giustizia alla Camera, il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso parla con i cronisti delle intercettazioni nell'ambito dell'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia che hanno coinvolto indirettamente anche il Quirinale. "Certamente i pm hanno agito in buona fede - sottolinea Grasso - anche se questo non basta, ci vuole un giudice terzo".

QUIRINALE - PROCURA, E' SCONTRO - Dopo settimane di tensione si è arrivati al faccia a faccia. Napolitano, chiedendo l'intervento della Consulta sulle ormai celebri intercettazioni con l'ex ministro Mancino, mette ufficialmente sotto tiro la Procura di Palermo. Sollevando il conflitto di attribuzione, il Presidente della Repubblica ha scelto di ricorrere alla Corte Costituzionale per rivendicare le proprie prerogative, che vede in qualche modo lese dall'azione dei pm che indagano sulla trattativa Stato-mafia.

STATO-MAFIA: DI PIETRO, SCELTA COLLE MORTIFICA ISTITUZIONI

"Oggi intendo affrontare, in modo forte e chiaro, la questione del conflitto di attribuzione sollevato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nei confronti della procura di Palermo con riferimento alle intercettazioni telefoniche intervenute sull'utenza di Nicola Mancino, mentre questi in qualità di privato cittadino, seppur potente, telefonava appunto al Capo dello Stato". Lo sottolinea Antonio Di Pietro, in un videomessaggio sul suo blog, dove, rivolto al Capo dello Stato, sul conflitto di attribuzione, non manca di sottolineare: "Si rende conto che una scelta così drastica, quella che Lei ha fatto oggi, non nobilita le istituzioni, anzi le mortifica?".

"Stiamo parlando di un'indagine che riguarda la trattativa tra Stato e mafia - osserva Di Pietro - E c'è il dubbio che persone di altissimo rango istituzionale, in questo caso stiamo parlando dell'allora ministro degli Interni, di altri esponenti del governo di allora e dell'allora ministro della Giustizia, abbiano raggiunto un accordo al ribasso con elementi di spicco della mafia al fine di garantirsi l'incolumità personale, mentre altre persone, tra cui Falcone e Borsellino, venivano ammazzate. In una situazione di questo genere, ma proprio su questo processo, Signor Presidente, Lei ha trovato opportuno sollevare una questione di conflitto di attribuzione? Sicuramente, come gli stessi giudici hanno riconosciuto, Lei non ha nulla da temere da quelle telefonate". "E allora in uno Stato democratico, in uno Stato di diritto, non è più eticamente accettabile che chi gode delle immunità faccia un passo indietro per un fine nobile? Ossia quello di scoprire la verità sulla presunta trattativa tra Stato e mafia, mettendo a disposizione tutto ciò che può essere messo a disposizione in un processo alle parti processuali? Perché Lei oggi, proprio su questo processo - torna a chiedere il leader Idv - rifiuta di far sapere a terzi cosa vi siete detti con l'allora ministro degli Interni, Nicola Mancino, poi presidente del Senato, poi vicepresidente del Csm? Che cosa vi siete detti quando Nicola Mancino le ha chiesto un suo buon auspicio, un suo intervento, proprio per tutelarsi dalle indagini che la magistratura stava portando avanti?".

"La questione è molto delicata e si deve affrontare con tutto il rispetto che si deve alle istituzioni", osserva poi Di Pietro. La nostra Costituzione "garantisce al Capo dello Stato la totale immunità personale, ad eccezione del caso in cui egli venga accusato di attentato alla Carta. Non è il caso di specie, però c'è un qualcosa che può avvenire a livello naturale che non si può far finta di non vedere. Che cosa può accadere? Può accadere che persone non garantite da immunità parlamentare si trovino a parlare con il Presidente della Repubblica. In questo caso, non è che si può estendere anche a loro l'immunità, perché altrimenti potrebbero farla franca in tanti. Mettiamo il caso che un signore telefoni al Capo dello Stato e dica: 'Ho ammazzato mia moglie', 'il suo corpo è sotterrato in giardino sotto un albero'. Insomma, facciamo finta di non sentirla quella telefonata? O invece posso usare quella telefonata per scoprire un reato di omicidio commesso non dal Capo dello Stato, ma da un altro?" "Estendendo la cancellazione di queste telefonate, sic et simpliciter, soltanto

Intercettazioni, pm sotto accusa Di Pietro: "Colle mortifica istituzioni"

perche' dall'altro capo del telefono c'e' il presidente della Repubblica, si corre il rischio di venire a conoscenza di fatti o circostanze utili a scoprire reati o addirittura scoprire che qualcuno sia innocente. Nei confronti del Capo dello Stato e' giusto che non valga la telefonata, e' giusto che non valga nessun indizio di colpevolezza, ma il fatto storico di una telefonata ricevuta al suo telefono e trasmessa da un altro apparecchio, quello si' sotto intercettazione, si deve poter valutare. E chi e' che lo deve fare?" Decidere se una telefonata e' utile o meno a quel processo "per l'accusa lo decide il pm, per la difesa lo decidera' l'avvocato della difesa. E alla fine ci sara' un giudice terzo che sente le ragioni dell'una e dell'altra parte e decide se quella telefonata si puo' cancellare o meno. Ma far decidere la cancellazione al Procuratore della Repubblica senza dare la possibilita' di valutarla all'altra parte, cioe' alla difesa, vuol dire attribuirgli un potere al di fuori della Costituzione. Questi potrebbe domani cancellare una notizia di reato che riguarda lui o qualche suo familiare", dice ancora il leader dell'Idv.

BERSANI: INDECENTI ATTACCHI AL QUIRINALE - "E' una cosa indecente. Ho trovato alcune affermazioni nei confronti del Presidente Napolitano veramente indecenti, perche' tutti sanno che Napolitano non ha alcuna ragione per difendersi personalmente". Lo ha detto Pier Luigi Bersani, intervistato dal giornalista dell'Unita' Simone Collini, alla Festa Democratica di Roma. "Il presidente Napolitano - ha aggiunto Bersani - sta ponendo un quesito alla Corte Costituzionale su un tema delicatissimo, che riguarda il rapporto tra poteri dello Stato e istituzioni. Tutti siamo interessati affinche' la nostra Costituzione sia applicata e quando c'e' un dubbio e' giusto che la Corte si esprima: questo e' il senso dell'iniziativa del presidente e credo suia assolutamente da condividere", ha concluso Bersani.

IL NODO DELLE INTERCETTAZIONI - Secondo il Quirinale, i pm hanno sconfinato e hanno fatto un uso improprio delle intercettazioni. Richiamandosi alla legge 219 del 1989, Napolitano sottolinea come il Capo dello Stato non possa essere intercettato, neppure indirettamente, se non dopo che la Consulta lo abbia sospeso dalla carica per alto tradimento o attentato alla Carta. Secondo i pm, invece, le registrazioni sono legittime (come ha dichiarato il procuratore capo Messineo in un'improvvisata conferenza stampa) e che potranno essere distrutte solo dopo un'udienza alla presenza del gip e delle parti che stabiliranno la manifesta irrilevanza delle stesse. Questo è il passaggio che il Colle vuole evitare. Napolitano vuole che le intercettazioni vengano distrutte prima dell'udienza, temendo che poi le conversazioni possano finire sui giornali.

CHE COSA SUCCEDERA'? - Le ipotesi, ovviamente, sono due. Se la Consulta decidesse che ha ragione il Colle, le conseguenze sulla Procura di Palermo e i suoi magistrati sarebbero dure. Sotto il profilo disciplinare, ma potrebbero esserlo anche dal punto di vista penale. Oppure la Consulta può dare ragione alla Procura, che a quel punto potrà continuare le proprie indagini con tranquillità. L'unica certezza è che ora l'inchiesta potrebbe subire un brusco stop. Proprio alla vigilia dell'anniversario della strage di via D'Amelio. Di certo la Procura sta cercando un pool di avvocati per poter rappresentare le proprie ragioni davanti alla Corte Costituzionale. Dalla parte opposta, ci sarà l'Avvocatura di Stato.

DA FIRENZE SPUNTA UNA REGISTRAZIONE CON BERTOLASO - Nel frattempo spunta anche un'altra intercettazione che riguarda direttamente il Presidente della Repubblica. Si tratta di una conversazione tra Napolitano e Bertolaso, ex capo della Protezione Civile, avvenuta all'indomani del terremoto in Abruzzo. La conversazione, del tutto priva di rilevanza penale, è finita agli atti dell'inchiesta sugli appalti d'oro alla Protezione Civile, in particolare per quanto riguarda il G8 alla Maddalena. Gli inquirenti indagavano sui lavori affidati da Bertolaso all'imprenditore Guido Anemone. Nella registrazione, il Capo dello Stato chiede notizie delle vittime e organizza la sua doppia visita, tra cui quella ai funerali di Stato.

DDL INTERCETTAZIONI DI NUOVO D'ATTUALITA' - Con il conflitto d'attribuzione sollevato da Napolitano torna certamente di attualità la tematica del ddl intercettazioni. Il ricorso alla Consulta sarà un'occasione per chi più di tutti vuole una regolamentazione delle registrazioni telefoniche, ovvero il Pdl, per tornare a proporre di affrontare la questione in Parlamento. Insomma, di sicuro a Berlusconi tutto questo baillame non dispiace.

IL TESTO INTEGRALE DEL DECRETO DEL PRESIDENTENTE DELLA REPUBBLICA SULCONFLITTO DI ATTRIBUZIONE

E' pubblicato sul sito web della Presidenza della Repubblica il testo integrale del decreto con il quale si affida all'Avvocato Generale dello Stato la rappresentanza del Presidente della Repubblica, nel giudizio per conflitto di attribuzione con la Procura di Palermo a proposito delle intercettazioni che coinvolgono il Colle, nell'inchiesta sulla presunta trattativa Stato-mafia. "Premesso - si legge - che, nell'ambito di procedimento penale pendente dinanzi alla

Intercettazioni, pm sotto accusa Di Pietro: "Colle mortifica istituzioni"

procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Palermo, sono state captate conversazioni del Presidente della Repubblica nel corso di intercettazioni telefoniche effettuate su utenza di altra persona; preso atto che il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, in risposta a richiesta di notizie formulata il 27 giugno 2012 dall'Avvocato Generale dello Stato, ha riferito, il successivo 6 luglio, che, "questa procura, avendo già valutato come irrilevante ai fini del procedimento qualsivoglia eventuale comunicazione telefonica in atti diretta al Capo dello Stato non ne prevede alcuna utilizzazione investigativa o processuale, ma esclusivamente la distruzione da effettuare con l'osservanza delle formalità di legge".

"Preso atto altresì - prosegue il testo integrale del decreto - che, con nota diffusa il 9 luglio 2012 e con lettera al quotidiano "la Repubblica" pubblicata l'11 luglio 2012, il procuratore della Repubblica ha ulteriormente affermato tra l'altro, sempre con riferimento alle indicate intercettazioni, che "in tali casi alla successiva distruzione della conversazione legittimamente ascoltata e registrata si procede esclusivamente previa valutazione della irrilevanza della conversazione stessa ai fini del procedimento e con la autorizzazione del giudice per le indagini preliminari, sentite le parti"; considerato che la procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dopo aver preso cognizione delle conversazioni, le ha preliminarmente valutate sotto il profilo della rilevanza e intende ora mantenerle agli atti del procedimento perché esse siano dapprima sottoposte ai difensori delle parti ai fini del loro ascolto e successivamente, nel contraddittorio tra le parti stesse, sottoposte all'esame del giudice ai fini della loro acquisizione ove non manifestamente irrilevanti; ritenuto che, a norma dell'articolo 90 della Costituzione e dell'articolo 7 della legge 5 giugno 1989, n. 219 - salvi i casi di alto tradimento o attentato alla Costituzione e secondo il regime previsto dalle norme che disciplinano il procedimento di accusa - le intercettazioni di conversazioni cui partecipa il Presidente della Repubblica, ancorché indirette od occasionali, sono invece da considerarsi assolutamente vietate e non possono quindi essere in alcun modo valutate, utilizzate e trascritte e di esse il pubblico ministero deve immediatamente chiedere al giudice la distruzione; osservato che comportano lesione delle prerogative costituzionali del Presidente della Repubblica, quantomeno sotto il profilo della loro menomazione, l'avvenuta valutazione sulla rilevanza delle intercettazioni ai fini della loro eventuale utilizzazione (investigativa o processuale), la permanenza delle intercettazioni agli atti del procedimento e l'intento di attivare una procedura camerale che - anche a ragione della instaurazione di un contraddittorio sul punto - aggrava gli effetti lesivi delle precedenti condotte".

"Rilevato che - prosegue il documento - "è dovere del Presidente della Repubblica di evitare si pongano, nel suo silenzio o nella inammissibile sua ignoranza dell'occorso, precedenti, grazie ai quali accada o sembri accadere che egli non trasmetta al suo successore immuni da qualsiasi incrinatura le facoltà che la Costituzione gli attribuisce" (Luigi Einaudi); assunta, conseguentemente, la determinazione di sollevare formale conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione, avverso la decisione della procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Palermo di valutare la rilevanza di conversazioni del Presidente della Repubblica e di mantenerle agli atti del procedimento penale perché, nel contraddittorio tra le parti, siano successivamente sottoposte alle determinazioni del giudice ai fini della loro eventuale acquisizione, decreta - e' la formula finale - la rappresentanza del Presidente della Repubblica nel giudizio per conflitto di attribuzione indicato nelle premesse e' affidata all'Avvocato Generale dello Stato".

Notizie correlate "Conflitto tra i poteri dello Stato". Napolitano contro la Procura di Palermo. Tu da che parte stai? Con il Presidente o con i pm? I DOCUMENTI DI AFFARI/ Il testo integrale del decreto di conflitto di attribuzione
L'INTERVISTA 1/ Il procuratore capo Messineo: "Su Napolitano polemiche legittime" L'INTERVISTA 2/ Salvatore Borsellino: "Napolitano, ci vuole l'impeachment" L'INTERVISTA 3/ Parla l'ex direttore del Dap Nicolò Amato: "Lo Stato ha ceduto alla mafia" I DOCUMENTI DI AFFARI/ Il testo integrale della lettera di Cosa Nostra ricevuta da Scalfaro nel febbraio 1993

SANITA': LE PROPSTE DEL FP CGIL MADICI AL MINISTRO BALDUZZI
I

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SANITA': LE PROPSTE DEL FP CGIL MADICI AL MINISTRO BALDUZZI"

Data: 17/07/2012

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012 16:13

SANITA': LE PROPSTE DEL FP CGIL MADICI AL MINISTRO BALDUZZI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 lug - "La sintesi delle proposte di riforma della FP CGIL Medici, riguardanti cure primarie ed assistenza territoriale, è stata inviata al Ministro Balduzzi. Era stato lo stesso Ministro a sollecitare le OO.SS. nell'incontro del 9 luglio, a produrre contributi finalizzati ad un intervento normativo sul settore da inserire nel decreto di fine luglio. Un intervento sulle cure primarie era necessario da tempo, ma oggi alla luce della "Spending Review" diventa obbligato. La manovra produce (tra l'altro) deospedalizzazione senza un corrispondente intervento volto allo sviluppo del territorio. In tal modo la contrazione del livello assistenziale ai cittadini diventa ineludibile, in particolare nelle regioni dove il territorio è rimasto sempre la cenerentola dell'assistenza sanitaria. "Un intervento normativo efficace deve introdurre pochi elementi ma sostanziali" ha dichiarato Nicola Preiti - Responsabile nazionale Medicina convenzionata FP CGIL Medici. "Per cambiare i servizi - ha proseguito Preiti - è necessario cambiare l'organizzazione, i compiti, ruolo e funzioni dei medici convenzionati: il sistema non cambia se ognuno continua a fare sempre le stesse cose allo stesso modo".

"Bisogna andare avanti nel solco del documento tecnico sul Riordino delle cure primarie e integrazione ospedale territorio - ha affermato Preiti - e convergere con le proposte regionali definite nell'ipotesi di Patto della Salute: tre dei cinque punti del Patto riguardano infatti cure primarie e assistenza territoriale".

"Premessa indispensabile per un buon risultato - ha concluso Preiti - è l'adeguamento delle modifiche della 502 (Art. 8) al Titolo V, e la piena condivisione con le Regioni delle modifiche, per chiarire i livelli di responsabilità e di intervento. E per rendere rapidamente esecutivi i cambiamenti".

Così da un comunicato stampa della FPCGIL.

4bg

***CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI
I di Concita Minutola***

CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI – di Concita Minutola

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI – di Concita Minutola
Martedì 17 Luglio 2012 12:38

TORONTO\ aise\ - "L'imprenditore Walter Arbib e la United Jewish Appeal della Greater Toronto hanno unito le forze per l'iniziativa del governo israeliano rivolta ai terremotati dell'Emilia Romagna, donando quattro strutture mobili attrezzate per le neomamme dei comuni colpiti dal sisma del 20 maggio".

A riportare la notizia è il "Corriere canadese", quotidiano diretto a Toronto da Paola Bernardini.

"La donazione è stata annunciata il 2 luglio con la visita a Mirandola del vicepremier israeliano e ministro per gli Affari esteri Avigdor Lieberman.

Il ministro ha visitato le nuove strutture con il Ceo di Skylink Aviaton Walter Arbib, l'ambasciatore d'Israele in Italia Naor Gilon e il presidente della United Israel Appeal Eliezer "Moody" Sandberg. Durante la visita, la delegazione è stata accolta dal sindaco di Mirandola Maino Benatti, l'assessore alla protezione civile della Regione Emilia-Romagna Paola Gazzolo e rappresentanti della Regione e della Provincia di Modena. Il vice primo ministro di Israele ha ricordato la solidarietà tra i due Paesi in momenti drammatici, il terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009, poi l'incendio sul Monte Carmelo in Israele nel 2010 e ora con la scossa in Emilia-Romagna.

"È stato un momento molto toccante", dice Walter Arbib della visita. "Il governo israeliano – racconta – mi aveva chiesto di collaborare per aiutare la popolazione di Mirandola. Quindi con la United Jewish Appeal canadese abbiamo acquistato le quattro case mobili che sono state consegnate a Mirandola alla fine di giugno. Le quattro casette insieme offrono 16 posti letto da utilizzare come ospedale materno".

Oltre all'invio delle strutture, la delegazione ha consegnato una targa e ha annunciato un ulteriore sostegno finanziario di 50mila euro. "Il mio principio è questo – sostiene l'imprenditore – quando vedi una situazione drammatica non puoi chiudere gli occhi e fare finta di niente, ma devi agire per trovare una soluzione, e in fretta. Ho fatto lo stesso prima per L'Aquila", dice Arbib, che ora vive in Canada ma si sente anche italiano. "Io sono un ebreo libico. Quando nel 1967 siamo stati costretti a lasciare la Libia – ricorda – l'Italia ci ha accolto. Per me aiutare Mirandola è stato anche un modo per ringraziare l'Italia per tutto quello che ha fatto 45 anni fa".

Nel suo messaggio ai terremotati, Arbib ha detto che "noi con i nostri fratelli della comunità italiana esuli della Libia abbiamo perso tutto lasciando il Paese. Ma come voi abbiamo trovato la forza di reagire e ricostruire una nuova vita con tenacia e volontà. Sono queste le caratteristiche che ci accomunano agli emiliani, i quali, come hanno saputo creare imprese e prodotti ammirati in tutto il mondo, sapranno adesso ricostruire e progredire".

Ted Sokolsky, presidente e Ceo della Uja Federation of Greater Toronto, spiega che la federazione è intervenuta per altre crisi, ad Haiti, in Giappone e in Sudan. "Quando Walter ci ha chiesto di partecipare al progetto di fornire case mobili – dice – ci siamo mobilitati con raccolta di fondi e con il trasferimento della somma per i terremotati di circa 60mila dollari. Pensiamo che sia importante come simbolo della nostra amicizia con la comunità italiana". (aise)

Data:

17-07-2012

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI
I di Concita Minutola

Tweet

Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini

17 Luglio 2012 - 15:54

(ASCA) - Bologna, 17 lug - "L'esenzione dal ticket per tutti i cittadini residenti nei Comuni terremotati e' stata una scelta dettata dall'emergenza e dalla necessita' di non aggiungere disagi e ulteriori adempimenti burocratici alle persone colpite dal sisma. Alla fine di settembre sara' completato il sistema di certificazione dei danni e da ottobre sara' possibile utilizzare questi dati per limitare l'esenzione solo a chi ha avuto un danno puntuale, cioe' a chi e' ancora senza casa e a chi ha perso il lavoro a causa del sisma". Lo ha spiegato questa mattina l'assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna, Carlo Lusenti, intervenendo nella Commissione sanita' dell'Assemblea legislativa.

"La sanita' regionale ha dato una risposta assolutamente straordinaria per fare fronte alle emergenze causate dal terremoto - ha detto l'assessore -. L'esenzione per i cittadini che vivono nei territori terremotati ci costa 2,2 milioni di euro al mese, ma da ottobre questo beneficio rimarra' solo per chi risulta effettivamente danneggiato".

"Nelle prossime settimane - ha continuato Lusenti - dovremo affrontare il problema delle strutture ospedaliere, degli ambulatori e delle residenze sanitarie: circa 650 posti letto sono andati persi dal giorno del terremoto".

"Sono circa 450 gli anziani che erano gia' prima del sisma ospiti di strutture protette che sono state evacuate e che sono stati ricollocati in altre strutture della regione - ha detto l'assessore - ma dal 20 di maggio dobbiamo provvedere anche a circa 1500 anziani fragili, che prima del terremoto abitavano a casa propria, seguiti in parte dalle famiglie e in parte dall'assistenza domiciliare, che di colpo si sono dovuti istituzionalizzare in una residenza sanitaria.

Anche questo ha un costo per la Regione, di circa 150 mila euro al giorno".

com/mpd

foto

video

Puglia: Protezione civile su situazione incendi in regione

- ASCA.it

Asca

"Puglia: Protezione civile su situazione incendi in regione"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Puglia: Protezione civile su situazione incendi in regione

17 Luglio 2012 - 15:11

(ASCA) - Bari, 17 lug - E' in corso dalle prime ore di questa mattina un massiccio intervento aereo per spegnere l'incendio boschivo divampato ieri sera intorno alle 19 a Vieste, in localita' Lama La Sorba. Le operazioni di spegnimento sono durate tutta la notte da parte di squadre a terra, mentre questa mattina sono intervenuti due canadair, un fire boss ed un elicottero Ericson. Lo comunica, in una nota, la Regione Puglia.

Nonostante le caratteristiche dell'incendio, che presentava quattro diversi fronti di fuoco in prossimita' di case, campeggi e lidi balneari, la situazione e' al momento sotto controllo e pare che le fiamme non abbiano provocato danni a persone o cose.

Stanotte La Soup, d'intesa con la Prefettura di Foggia, ha richiesto l'aumento dei dispositivi di sicurezza e controllo del territorio, mentre il sindaco di Vieste, sempre in contatto con la Soup, ha comunicato l'apertura del Coc (Centro operativo comunale) per la gestione della situazione di criticita' e a supporto degli interventi.

Il forte vento sta rendendo complesse le operazioni di spegnimento da parte dei mezzi aerei.

com

Terremoto: R. La Russa, ingiusto assegnare solo 2 mln al mantovano

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: R. La Russa, ingiusto assegnare solo 2 mln al mantovano"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: R. La Russa, ingiusto assegnare solo 2 mln al mantovano

17 Luglio 2012 - 15:17

(ASCA) - Milano, 17 lug - "Assurda". Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa definisce la lettera "con la quale il Capo del Dipartimento di Protezione civile nazionale, prefetto Franco Gabrielli, comunica di avere terminato i fondi e di non prevedere ulteriori finanziamenti per affrontare le urgenze provocate dal sisma nel Mantovano".

"Assurda tanto quanto l'idea di finanziare le opere per la messa in sicurezza, la riapertura dei centri abitati e la garanzia di una sistemazione agli oltre 2.000 sfollati, con i soldi, già miseri - aggiunge l'assessore - che sarebbero dovuti servire per finanziare la ricostruzione in Lombardia, per la quale servono più di 600 milioni di euro. Sino ad oggi ne sono stati stanziati solo 22. Per la messa in sicurezza degli edifici e l'assistenza alle popolazioni ce ne servivano almeno 5, ne abbiamo ricevuti appena 2".

"Vorrei ricordare al presidente Monti - dice ancora La Russa - che il terremoto non ha colpito solo l'Emilia ma anche la Lombardia. Un particolare, purtroppo, che al Governo sta sfuggendo un po' troppo spesso".

com/

foto

video

Emilia R./Terremoto: Lusenti, invito a donare sangue prima delle vacanze

- ASCA.it

Asca

"Emilia R./Terremoto: Lusenti, invito a donare sangue prima delle vacanze"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Emilia R./Terremoto: Lusenti, invito a donare sangue prima delle vacanze

17 Luglio 2012 - 11:33

(ASCA) - Bologna, 17 lug - "Quest'anno l'appello a donare prima delle vacanze, si arricchisce di una motivazione in piu'. Oltre ai motivi tradizionali legati al fatto che in estate aumenta il bisogno di sangue, quest'anno si aggiungono le difficoltà nella raccolta nei luoghi colpiti dal terremoto. Sedi di Avis, Fidas e alcuni ospedali che ancora sono inagibili, per cui i donatori di quei territori riescono con piu' difficoltà a mettere a disposizione il loro sangue". Così si è rivolto ai donatori di sangue l'assessore alle politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna, Carlo Lusenti, in un'intervista video che rilancia l'appello che la Regione insieme alle associazioni Avis e Fidas all'inizio di ogni periodo estivo rivolgono ai donatori emiliano romagnoli affinché facciano una donazione di sangue prima del riposo estivo.

D'estate il bisogno di sangue aumenta per la presenza delle centinaia di migliaia di turisti che affollano la riviera, le città d'arte, le aree appenniniche e perché, anche d'estate, l'Emilia-Romagna intende continuare nel contributo di solidarietà alle Regioni che non riescono a soddisfare i loro bisogni con la loro raccolta.

Per ulteriori informazioni, i donatori e le donatrici possono rivolgersi alle loro associazioni, ai Servizi trasfusionali di riferimento, o consultare il sito web della Rete regionale sangue dell'Emilia-Romagna www.saluter.it/sangue o il portale del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna www.saluter.it.

Tutte le informazioni sulla donazione sono assicurate anche dagli operatori del numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale 800 033 033, attivo tutti i giorni feriali dalle 8,30 alle 17,30 e il sabato dalle 8,30 alle 13,30.
com/rus

Terremoto: Protezione civile, 200 i tecnici impegnati nei sopralluoghi

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Protezione civile, 200 i tecnici impegnati nei sopralluoghi"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: Protezione civile, 200 i tecnici impegnati nei sopralluoghi

17 Luglio 2012 - 16:28

(ASCA) - Roma, 17 lug - Per ottimizzare l'impiego delle squadre e razionalizzare il lavoro di coordinamento dei sopralluoghi in questa ultima fase dell'attività di valutazione dell'agibilità, la Di.Coma.C ha inviato oggi una nota ai centri di coordinamento provinciali dell'Emilia-Romagna. Proseguono le verifiche di agibilità: ad oggi sono poco meno di 200, tra squadre Aedes e verificatori del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, i tecnici impegnati nei sopralluoghi sul territorio.

Rispetto al numero totale delle istanze di sopralluogo presentate dai sindaci di 58 Comuni - il cui termine di invio scadeva lo scorso 7 luglio - alla data di ieri risultavano evase, infatti, il 96% delle 58.349 richieste di verifica speditiva. E' invece quasi all'87%, su un totale di 35.679, il dato degli edifici danneggiati sottoposti a valutazione di agibilità con scheda Aedes che, e' utile ricordarlo, e' uno strumento omogeneo per la rilevazione del danno subito dall'edificio, e viene quindi impiegata anche come seconda verifica, piu' approfondita, nel caso in cui la speditiva abbia dato esito non fruibile.

La richiesta di un riscontro sullo "stato dell'arte" rispetto alle esigenze di sopralluoghi nei diversi comuni - in considerazione dello straordinario carico di lavoro e delle difficili condizioni in cui, soprattutto nelle prime settimane successive ai terremoti, si sono trovati a operare gli uffici comunali - consentira' di selezionare i casi in cui, ad esempio, piu' istanze di verifica sono state avanzate per uno stesso edificio, ovvero di integrare eventuali ulteriori necessita' non pervenute o emerse dopo il termine dello scorso 7 luglio, cosi' da acquisire un quadro conoscitivo completo entro la fine di questa settimana che consenta la rapida conclusione della fase delle verifiche.

com

foto

video

Terremoto: da provincia Roma iniziativa solidarieta' con parmigiano

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: da provincia Roma iniziativa solidarieta' con parmigiano"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: da provincia Roma iniziativa solidarieta' con parmigiano

17 Luglio 2012 - 15:53

(ASCA) - Roma, 17 lug - La Provincia di Roma sostiene le popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio in Emilia Romagna. Da domani fino a venerdi' partira' una grande 'offerta di solidarieta'" di parmigiano reggiano in appositi gazebo allestiti ai Fori Imperiali a Roma, ai piedi della Colonna di Traiano, proprio di fronte all'Enoteca Provincia Romana, a favore dei caseifici fortemente danneggiati dal terremoto. L'iniziativa e' promossa dalle Province di Roma, Reggio Emilia e Modena, in collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano. Il formaggio proviene dai caseifici di Reggio Emilia e Modena, le aree piu' colpite dal sisma e che hanno subito ingenti danni ai magazzini e capannoni in cui si svolge la stagionatura delle forme di Reggiano. Domani alle ore 19.30, presso i gazebo della solidarieta' collocati di fronte all'Enoteca Provincia Romana saranno presenti, insieme al presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti e all'assessore provinciale alle Politiche dell'Agricoltura Caccia e Pesca, Aurelio Lo Fazio, i presidenti delle Province di Reggio Emilia e di Modena, Sonia Masini ed Emilio Sabattini, insieme con Roberta Rivi e Giandomenico Tomei, assessori all'Agricoltura delle Province emiliane, Graziano Salsi, presidente della Sezione Reggiana del Consorzio del Parmigiano-Reggiano e la senatrice Leana Pignedoli per un momento di riflessione aperto alla cittadinanza.

com/mpd

foto

video

Immigrati/Calabria: Calipari (Pd), rispettare impegni

- ASCA.it

Asca

"Immigrati/Calabria: Calipari (Pd), rispettare impegni"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Immigrati/Calabria: Calipari (Pd), rispettare impegni

17 Luglio 2012 - 18:44

(ASCA) - Catanzaro, 17 lug - "Non si puo' guardare a un paesino della Calabria come a un esempio da esportare in tema di accoglienza e integrazione e poi far si' che in quello stesso piccolo centro esplodano conflitti derivanti dal fatto che chi lavora con gli immigrati non riceve il salario da un anno, chi fornisce il cibo e le medicine non viene pagato e gli immigrati stessi sono costretti a vivere al buio perche' nessuno paga piu' la luce". Lo ha detto Rosa Vilecco Calipari, vicepresidente dei deputati del PD e parlamentare calabrese.

"La mia solidarieta' al sindaco di Riace, Domenico Lucano, che, con il suo sciopero della fame, vuole mostrare all'Italia tutta che le buone pratiche hanno i loro affossatori in chi dovrebbe esaltarle ed esportarle. Ma la solidarieta' non puo' bastare se non arriva un impegno concreto a sanare questa situazione difficile. Chiederò con un'interrogazione urgente - conclude Calipari - che il governo e la Protezione civile rispettino i diritti dei rifugiati e gli impegni assunti con i comuni ospitanti: Riace, Caulonia, Amantea, Acquaformosa, Rogliano".

red/mpd

Gallura, mille ettari in fumo

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 17/07/2012

Indietro

CRONACA

17-07-2012

Gallura, mille ettari in fumo

DA OLBIA

L incendio è divampato in poco tempo, complice il vento di Maestrale. E a San Teodoro, vicino Olbia, in Sardegna, è stato necessario evacuare circa 800 persone dalle strutture turistiche e dagli alberghi. Per questa operazione è stato necessario impiegare 4 canadair e 4 velivoli regionali, oltre alle squadre impegnate nello spegnimento a terra.

L incendio che ha avuto come epicentro le campagne della bassa Gallura ha incenerito diversi ettari di bosco e macchia mediterranea e si è propagato rapidamente, raggiungendo la base aerea militare di Decimomannu. Gli elicotteri del servizio regionale antincendio sono intervenuti anche a Capoterra e a San Sperate. Altre operazioni d intervento sono in corso a Castiadas, per un rogo che per ora non desta preoccupazione, ma viene tenuto sotto stretto controllo a causa del Maestrale che soffia sulla Sardegna.

Il bilancio della giornata di fuoco è questo: mille ettari di macchia mediterranea in fumo tra Ottana e Bolotona, in provincia di Nuoro; 700-800 ettari nel territorio di San Teodoro, in Gallura. E, oltre agli sfollati, ci sono cinque feriti rimasti ustionati mentre tentavano di arginare l avanzata degli incendi. In ogni caso, da una prima ricognizione, sembra che il fuoco non abbia distrutto nessuna abitazione, anche se le fiamme hanno lambito i giardini di diverse villette e alberghi.

La Provincia di Olbia-Tempio sta predisponendo gli atti per la dichiarazione dello stato d emergenza nel territorio di San Teodoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L incendio si è propagato a causa del forte vento: 800 persone evacuate Chiesto stato d emergenza

4bg

Sisma Emilia, geologi lucani studiano rischi e prevenzione**Basilicanet.it**

"Sisma Emilia, geologi lucani studiano rischi e prevenzione"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, geologi lucani studiano rischi e prevenzione

17/07/2012 17:57

BASI geologi di Basilicata hanno iniziato oggi, a Mirandola (Mo), le operazioni di sondaggio a carotaggio continuo al fine di valutare la risposta sismica locale.

Lo rende noto l'ordine dei geologi di Basilicata che spiega: "Coordinati dal prof. Marco Mucciarelli e dal vicepresidente dell'ordine Raffaele Carbone, con il supporto di Sogeo srl, i geologi e volontari dell'Anpas Carmine Lizza e Luigi Vignola hanno installato un accelerometro ad acquisizione continua all'interno del terreno.

"In questo modo - ha evidenziato il presidente dell'ordine, Raffaele Nardone - potremo monitorare nel tempo le accelerazioni nel sottosuolo, oltre a verificare direttamente quanto calcolato con il modello numerico con il dato realmente acquisito in loco".

"Fin dal terremoto in Irpinia e Basilicata - ha continuato Nardone - i geologi di Basilicata hanno dedicato grande attenzione alla riduzione preventiva del rischio sismico. Sono state messe in campo azioni interessanti per politiche di protezione e prevenzione sismica come l'Istituzione di un tavolo tecnico regionale di confronto su questa problematica, la partecipazione alla stesura della nuova legge regionale sulla difesa del suolo e autorizzazione sismica, la microzonazione sismica di 1° livello sul territorio regionale. Ora - prosegue Nardone - è a fianco dei terremotati dell'Emilia con un progetto di ricerca nel campo della risposta sismica locale basata su modellazione numerica".

"La cultura della prevenzione civile - ha aggiunto Carmine Lizza - passa anche per le rilevazioni dei geologi e dalle indicazioni che possono dare informazioni fondamentali alle istituzioni di prossimità per la futura pianificazione".

bas 08

protezione civile pronto il bando per 50 volontari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

- *Cava*

Protezione civile Pronto il bando per 50 volontari

Altri cinquanta volontari per il nucleo comunale di Protezione civile. La giunta di Palazzo di Città ha approvato il raddoppio del gruppo municipale impiegato in situazioni di emergenza e nella prevenzione di incendi ed eventi calamitosi, anche in considerazione del venir meno di alcune disponibilità. Il bando per il reclutamento dei volontari sarà pubblicato nei prossimi giorni, e non prevede oneri economici per il Comune. Degli stanziamenti per il settore si è invece parlato ieri mattina nel corso della commissione consiliare Finanze. Il consigliere delegato alla Protezione civile, Augusto De Pascale (foto) ha lamentato il taglio di trentamila euro al fondo comunale dedicato al settore, che con la variazione di bilancio scende da centomila a settantamila euro di dotazione.

Viaggio nel Mantovano devastato

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Viaggio nel Mantovano devastato

L assessore Boneschi ieri a Moglia tra i volontari lodigiani

Un aiuto per Moglia. Da sabato 14 luglio i componenti della Colonna mobile provinciale sono impegnati a prestare servizio nelle zone del Mantovano colpite dal sisma. Inizialmente la loro presenza avrebbe dovuto concentrarsi nel campo di San Giacomo delle Segre, chiuso in anticipo. Ai volontari lodigiani è stato così chiesto di operare nel comune simbolo della devastazione in terra lombarda, Moglia. «Credo proprio sia necessario un ringraziamento sentito, mio personale ma soprattutto dell'intera Provincia, a questi volontari che in alcuni casi hanno anche deciso di rinunciare alle ferie o di accorciare il periodo di vacanza pur di essere qui a prestare la loro opera a servizio delle popolazioni colpite dalla tragedia del terremoto» commenta riconoscente Matteo Boneschi, assessore alla Protezione civile della Provincia di Lodi. A Moglia è ancora funzionante un campo con circa duecento sfollati e lì, ieri mattina, tra le tende a ridosso del centro sportivo comunale, ha fatto la sua prima tappa la delegazione guidata da Matteo Boneschi. Insieme all'assessore hanno partecipato al sopralluogo anche il comandante della polizia provinciale di Lodi e responsabile dell'unità operativa di Protezione civile, Arcangelo Miano, il referente provinciale di Protezione civile, Marco Vignati, e il responsabile operativo Francesco Morosini. Per prima cosa il coordinatore del gruppo di Protezione civile di Valera Fratta, Carlo Ferrari, ha consegnato una busta contenente le offerte raccolte in paese al sindaco di Moglia, Simona Maretta, che in questi giorni sta seguendo le pratiche relative alla chiusura della struttura di accoglienza, prevista per il 27 luglio, e la ricollocazione delle famiglie che ancora vivono lì. «Per questa settimana la sicurezza delle case che i residenti hanno dovuto abbandonare è affidata ai nostri operatori che ogni giorno forniscono anche preziose indicazioni ai tecnici sullo stato degli edifici» continua Boneschi. I lodigiani hanno anche lasciato al campo dei beni di prima necessità, oltre a condizionatori, raccolti grazie al contributo della Unilever di Casalpusterlengo e del Brico Center Lodi di Pieve Fissiraga. «Volevamo dare il segnale chiaro che anche adesso che il terremoto sembra già essere passato in secondo piano - conclude Boneschi - la Provincia di Lodi e i lodigiani non dimenticano le popolazioni che ancora stanno soffrendo e vorrebbero essere messe nella condizione di ripartire, riprendere a lavorare e continuare una vita normale». Chiara Cipolla

L'estate degli incendi infiamma lo Stivale: dopo la Sardegna ardoni Pollino e Gargano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

L'estate degli incendi infiamma lo Stivale: dopo la Sardegna ardoni Pollino e Gargano

In una giornata nuovamente segnata dagli incendi in tutto il Sud, le fiamme sono arrivate fino ai pini loricati, alberi monumentali simbolo del Pollino. Da ieri nel Parco nazionale al confine tra Basilicata e Calabria, diversi roghi, con ogni probabilità di origine dolosa, hanno creato un fronte del fuoco di oltre tre chilometri, facendo tornare alla mente la terribile estate del 2007 quando la zona fu duramente colpita. Il grido d'allarme è stato lanciato stamani dal Presidente del Parco, Domenico Pappaterra. «È un attacco a 360 gradi, con più focolai e inneschi disposti scientificamente». Per molte ore, tra Castrovillari, Frascineto e Morano Calabro (Cosenza), hanno lavorato diversi canadair ed elicotteri e numerosi uomini della Forestale, dei Vigili del Fuoco, del Parco e volontari. Ma la paura ieri è stata tanta anche in altre zone del Sud, con il forte vento che ha alimentato le fiamme sul Gargano (a Vieste sono andati in fumo circa 50 ettari), a Montenuovo di Pozzuoli, nel Napoletano, dove la lotta contro un incendio dura ormai da tre giorni. A Castellaneta Marina (Taranto), in località Bosco Pineto, un incendio ha reso necessarie l'evacuazione di alcune abitazioni e l'interruzione del traffico ferroviario sulla linea Taranto-Reggio Calabria. Problemi sono stati registrati anche sull'autostrada A14, al confine tra Abruzzo e Molise, con la chiusura del tratto Vasto sud-Vasto Nord. Ci sono stati disagi anche in Liguria, in provincia di Imperia, con un soccorritore rimasto ferito durante le operazioni di soccorso, e altri interventi aerei sono stati effettuati in Lazio, Abruzzo, Umbria e Sicilia. Per la Gallura, la zona della Sardegna maggiormente colpita negli scorsi giorni, la Protezione civile ha deciso il potenziamento della flotta anti-incendi, con l'arrivo ad Olbia di un nuovo elitanker. E domani il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, sarà in Sardegna per un sopralluogo.

*Aggrappato per ore sulle rocce di Tiberio***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 17/07/2012 - pag: 7

Aggrappato per ore sulle rocce di Tiberio

Capri, brutta avventura per un giovane americano dopo una lite con la fidanzata

NAPOLI - Quattro ore e mezzo aggrappato a una roccia a strapiombo sul mare di Capri. Alexander Lev, 25 anni, ricorderà a lungo la litigata con la sua compagna su un gommone davanti ai faraglioni. Poteva essere l'ultima della sua vita e invece, può darsi, che la paura, la tensione, rinsaldi un rapporto che sembrava essere ormai annegato nelle azzurre acque capresi. I due americani sono da pochi giorni sull'isola per vacanze, e ieri pomeriggio avevano deciso di affittare un gommone. Un giro lungo la costa, qualche tuffo, poi la furiosa litigata forse per gelosia. Qualche parola di troppo. Qualche urlo, poi Alexander decide di abbandonare la barca. Si tuffa e lei, invece di pregarlo di risalire e fare pace, accende il motore e va via, lasciandolo solo, in mezzo al mare, con davanti le rocce scoscese del salto di Tiberio. A quel punto al giovane americano è rimasto poco da fare. In patria ha preso qualche lezione per scalatore e così ha iniziato ad arrampicarsi sulla roccia per tornare a casa. Sul dirupo accanto a quello famoso dedicato all'imperatore romano. Passo, dopo passo, ha iniziato a salire in costume e a mani nude. Ma a novanta metri d'altezza si è fermato, stremato. La bella fidanzata nel frattempo si è pentita ed è tornata indietro. Non ha visto Lev in acqua ma ha udito le sue urla dal costone. Deve esserle sembrato altissimo il luogo dove il ragazzo era rimasto aggrappato. E' tornata al porto e ha lanciato l'allarme. «E' lì fermo a metà altezza sul costone», ha detto sotto choc agli uomini della Capitaneria. La situazione è stata segnalata ai vigili del fuoco e subito dopo al soccorso alpino nazionale che, intorno alle 22, si sono calati nel dirupo. A scendere è stato Luigi Esposito, caposquadra campano del Soccorso. Nel buio più totale e legato a corde di salvataggio ha cominciato a calarsi giù nel dirupo. Metro dopo metro. Del ragazzo nulla. A un certo punto le voci di richiamo non si sono più udite e ci sono stati attimi di tensione e paura. Un momento di debolezza, un piede messo in fallo e per il giovane americano non ci sarebbe stato più nulla da fare. E invece con grande professionalità e pazienza Luigi Esposito ha continuato a cercare, aiutato dall'altro dal suo vice Alberto Cerrotta. La giovane fidanzatina, nel frattempo, era accovacciata sui gradini della Capitaneria, in attesa di notizie e gonfia di angoscia. Intorno alle 23 il ragazzo è stato individuato. Ad appena novanta metri dal livello del mare. Per raggiungerlo, Esposito, ha dovuto discendere il costone per 340 metri. Ma alla fine è riuscito ad afferrare il ragazzo, imbraccarlo e portarlo giù sano e salvo dove attendeva una barca della Capitaneria con a bordo un sub dei Vigili del fuoco. Alexander stremato e felice deve averla vista molto brutta. La fidanzatina è stata subito avvertita via radio ed è scoppiata in lacrime. Alla fine tutto è finito bene anche grazie alla prontezza degli uomini addetti alle emergenze. Capitaneria, Vigili del Fuoco, Soccorso alpino. Tutti hanno agito in pochissimo tempo evitando una tragedia nata da un litigio d'amore. Vincenzo Esposito

4bg

*Al Caffè tra le macerie La rinascita di Mirandola***Corriere della Sera**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 17/07/2012 - pag: 20

Al Caffè tra le macerie La rinascita di Mirandola

Riaprono i negozi (anche nei garage o nelle tende)

DAL NOSTRO INVIATO MIRANDOLA (Modena) I germogli della rinascita sono spuntati. Fisicamente. Nella sua Fioreria Florarte Mara Ascari prepara vasetti di gerbere rosse per una festa di laurea. Da quando ha riaperto, un mese dopo il terremoto che ha sfigurato la bella Mirandola, la vita ha ripreso dal punto in cui si era interrotta. «Non l'avrei detto eppure la gente arriva a comprare mazzi di fiori anche in questa situazione» si emoziona Mara. Come lei altri piccoli commercianti si riaffacciano dalle proprie vetrine finalmente liberate dai vincoli della zona rossa. C'è la bottega del pescatore, il riparatore di biciclette, il forno davanti allo stadio, tutti lungo la fascia esterna dell'ex area proibita. Oppure c'è il Caffè del Teatro, unico crocevia di gente nel cuore della città dove tutt'attorno è zona rossa che più rossa non si può. Arrivano a gruppetti, quasi sempre in bicicletta, si siedono ai tavolini del Caffè, ordinano qualcosa e parlano del terremoto. Impossibile non farlo davanti a questi orizzonti: ovunque guardi vedi le reti di sicurezza, le crepe, le macerie, i militari dell'esercito o i vigili del fuoco. A quasi due mesi dalle scosse che Mirandola non dimenticherà mai più, sono i piccoli commercianti, le pizzerie, i bar l'espressione più evidente della volontà di ripresa. Sono i ragazzi del Filo di Arianna (merceria e articoli per la casa) che non potendo più rientrare nel negozio pre-sisma si accontentano di risistemare alla meno peggio un garage non terremotato pur di riavviare un po' di attività. E sono i tanti-tantissimi che vendono merce nei container o sotto le tensostrutture, mentre la terra continua comunque a tremare: anche ieri si sono registrate due scosse di magnitudo 3 alle 9.15 e del 2.9 alle 19.39. Il fermento di chi vuole riaprire i battenti si coglie soprattutto davanti alle transenne che sbarrano le strade verso il centro. Cartoncini scritti a mano, annunci di prossime o avvenute riaperture, numeri di cellulare lasciati per i clienti, nuovi indirizzi di questo o quel negozio... I più si preoccupano di scrivere a caratteri enormi «siamo aperti» oppure «ci siamo trasferiti in via tal dei tali»: la pizzeria, il ristorante, l'hotel, l'agriturismo, il pasticciere, lo studio dentistico, l'emporio dell'abbigliamento, la gelateria... Il titolare di una lavanderia ha appeso su ogni transenna attorno alla città l'annuncio: «Per ritiro giacenze telefonare a...». L'inventiva ai tempi del terremoto prevede anche trovate come quella del ristorante-pizzeria Le Macine diventato anche «Bar collo» (sottotitolo: «ma non crollo»), con insegna, magliette e divise dei camerieri a tema. «Dopo la scossa del 29 maggio qui non sapevamo ancora che fosse tutto agibile. Però avevamo bisogno di lavorare, questo lo sapevamo bene» racconta il proprietario Antonio La Monica. «Così ci siamo organizzati nella tensostruttura perché la gente preferisce l'aria aperta o le tende. Il nome "Bar collo" è un riconoscimento alla nostra resistenza». Resistere, come sempre è questa la parola-chiave dei terremotati. Il sindaco Maino Benatti si spinge più in là: «Abbiamo un chiodo fisso, noi mirandolesi. Tutti quelli che sono dovuti andar via dal centro storico devono tornarci». Si troverà una soluzione provvisoria per le scuole come si è fatto negli altri Comuni. Si troverà un modo per non far dormire la gente nelle tende quando arriverà il freddo e, un passo dopo l'altro, si proverà a rialzare la testa anche quando sembrerà difficilissimo farlo. Ma il problema, come altrove, è quello dei tempi. Basta un giro nella zona proibita per capire che restituire il centro storico ai cittadini sarà un'operazione lunghissima. Il duomo e le altre chiese, il municipio, il castello, le sedi della vigilanza, le scuole, le palestre, le case per anziani, molte abitazioni private... È quasi tutto nella «fascia E», da abbattere. «Per i soli edifici comunali servirebbero almeno 25 milioni di euro» rivela Benatti. Fra i problemi più gravi da affrontare entro l'autunno c'è la paura di tornare a casa, questione che riguarda soprattutto le tendopoli private. «Saranno 20-25 con un numero di persone che nei campi più grandi arriva anche a 200. Dovremo spingere, anche con i contributi, perché almeno chi ha case classificate come recuperabili (fasce B-C, ndr) intervenga con i lavori e rientri». Parla dei campi autogestiti e si commuove, il sindaco Benatti. «Mi viene la pelle d'oca quando penso al senso di civiltà della mia gente. Chi è nelle tendopoli private, e magari ha la casa agibile, non ci ha chiesto nemmeno uno spillo. Gli abbiamo dato lo stesso i servizi igienici, passiamo a chiedere se hanno bisogno di qualcosa, di cibo. E loro rispondono sempre allo stesso modo: "Non vi preoccupate per noi, pensate

Al Caffè tra le macerie La rinascita di Mirandola

prima a chi sta peggio". In mezzo a tutte le difficoltà di queste settimane l'umanità, la solidarietà e l'atteggiamento responsabile della gente sono state lezioni di vita». Giusi Fasano @GiusiFasano RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, riprende intensità lo sciame in Emilia e non solo

Ancora scosse in Emilia Romagna, e non solo, dopo l'apparente tregua delle scorse settimane. Nelle ultime ore le scosse hanno ripreso vigore, dopo la scossa che ha toccato la magnitudo di 3 gradi della Scala Richeter, così come l'intervallo tra una scossa e l'altra si è accorciato. E la gente ha di nuovo tanta paura, fortemente. erminabile, fenomeno che sembra quasi innaturale. Perchè tutto in natura, ha un inizio e una fine, mentre lo sciame sismico che sta colpendo la Pianura Padana continua a dare segni di estrema " vitalità". Aggiornamento 17 luglio ore 13:45. Anche la Sicilia centrale...

Data:

18-07-2012

Il Fatto Quotidiano

Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Il Capo dello S...](#)

[Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 18 luglio 2012

[Tweet](#)

Ci sarebbe un'altra intercettazione che vedrebbe come indirettamente intercettato il Capo dello Stato. Risalirebbe al 2009 e sarebbe stata presa nell'inchiesta sulla "cricca" dei grandi eventi. Una conversazione tra Napolitano e l'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso sarebbe finita nella rete. Niente di compromettente. Il procuratore capo di Firenze Giuseppe Quattrocchi non si sbilancia. Da quanto appreso però, dal 6 aprile 2009, quando le utenze di Bertolaso erano già sotto controllo da circa un mese, le conversazioni registrate avrebbero riguardato esclusivamente il terremoto in Abruzzo e sarebbero avvenute tra Bertolaso e personalità istituzionali, tra cui anche il Presidente della Repubblica. Insomma si sarebbe trattato di questioni "esorbitanti" le indagini di Firenze, non avrebbero avuto alcuna rilevanza attenendo

Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso

esclusivamente all'evento tragico del sisma, oltre al fatto che riguardavano personalità istituzionali. Dopo la segnalazione della pg la procura decise di stoppare le intercettazioni nei confronti di Bertolaso, finite poi insieme a tutte le altre tra la documentazione trasmessa a Perugia.

Tweet

0

Commenti

« VIA LIBERA IN PUGLIA

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Istanbul, in fiamme torre 42 piani

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Istanbul, in fiamme torre 42 piani"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Istanbul, in fiamme torre 42 piani

Al momento non ci sono vittime

(ANSA) - ANKARA, 17 LUG - Un violento incendio e' divampato nella parte alta di un grattacielo di 42 piani di Istanbul, riferisce la tv privata Ntv. Le emittenti turche stanno diffondendo in diretta le immagini dell'incendio nella Polat Tower, nel quartiere di Sisli.

Ai piani alti ci sono fiamme e fumo.

Secondo il sindaco di Sisli Mustafa Soreigu al momento non risulta ci siano vittime.

I vigili del fuoco stanno lottando per prender il controllo dell'incendio.

17 Luglio 2012

WWF, contro incendiari intervenga antimafia

- incendi pollino - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"WWF, contro incendiari intervenga antimafia"

Data: 17/07/2012

Indietro

Cosenza

incendi Pollino

WWF, contro incendiari

intervenga antimafia

17/07/2012

"Sarebbe necessario l'intervento della Direzione nazionale antimafia". A dirlo il Wwf Italia a proposito degli incendi che stanno "devastando le nostre regioni, come sta avvenendo nel parco nazionale del Pollino", dove "i soccorsi sono giunti in ritardo"

"La società civile isola gli incendiari. Sono dei criminali che attentano al bene pubblico e alla sicurezza" e su cui sarebbe necessario "l'intervento della Direzione nazionale antimafia". A dirlo il Wwf Italia a proposito degli incendi che stanno "devastando le nostre regioni, come sta avvenendo nel parco nazionale del Pollino", dove "i soccorsi sono giunti in ritardo". Eppure, il Wwf fa notare come "dal 2000 le maglie si siano strette: leggi severe, vincoli sull'uso delle aree incendiate e tecniche di indagine avanzate". L'associazione si chiede allora se "questi vincoli siano ben noti in quella parte del nostro Paese dove gli incendi sono più frequenti e concentrati". Inoltre ci si domanda se "dopo le ordinanze di Protezione civile i comuni, sebbene con lentezza e difficoltà, si stanno dotando del catasto incendi". Molto è stato fatto, rileva il Wwf, ma "restano casi anche gravissimi di ritardi come nel caso dell'incendio in corso al parco nazionale del Pollino dove i soccorsi sono giunti con molte ore di ritardo mettendo in pericolo la biodiversità del parco e i preziosissimi pini loricati". La situazione, secondo l'associazione del Panda, "nel Pollino e nel resto d'Italia potrebbe aggravarsi, viste anche le condizioni meteo e i tagli ai fondi per la vigilanza con il rischio di ripetere la drammatica situazione del 2007". Infine, il Wwf chiede "alla Direzione antimafia di attivarsi per accertare il ruolo della criminalità organizzata in questi fatti".

Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo

- incendi, calabria, sud, pollino - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo"

Data: 18/07/2012

Indietro

Calabria

Incendi

Brucia il Sud Italia

ettari di verde in fumo

18/07/2012

Brucia il parco nazionale del Pollino. Il fronte del fuoco è di oltre 1 km, da Monte Canino a Conca del Re; seicento gli ettari di boschi in fumo. Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re (divisa in due punti distanti tra loro), Timpone Dolcetti, Corsale.

Brucia il parco nazionale del Pollino. Il fronte del fuoco è di oltre 1 km, da Monte Canino a Conca del Re; seicento gli ettari di boschi in fumo. Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re (divisa in due punti distanti tra loro), Timpone Dolcetti, Corsale. Le fiamme sono ormai in prossimità di Serra Dolcedorme, dove si trovano i pini loricati, alberi monumentali, simboli del parco. Il presidente del parco, Domenico Pappaterra, lancia un appello al ministro Clini e al capo della Protezione civile Gabrielli: "Serve la massima attenzione per evitare il ripetersi di un fenomeno la cui recrudescenza potrebbe riguardare anche altri parchi, come avvenne nel 2007, a cui seguirono episodi di incendi drammatici nel parco del Cilento, del Gargano e in Sicilia". Pappaterra parla di "attacco a 360 gradi". Nelle aree interessate dalle fiamme il parco ha chiamato a raccolta le associazioni di volontariato e ha messo in campo anche 10 moduli anti-incendi per pick up. Quattro aerei (due canadair e due fire boss) e un elicottero stanno operando da ore nel territorio. Il Corpo forestale dello Stato definisce la situazione "seria ma sotto controllo". Le fiamme, che sono visibili dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria e "si dirigono verso la parte centrale e più pregiata del Parco", hanno distrutto finora decine di ettari di rimboschimenti di pino, leccio e macchia mediterranea, nella stessa zona colpita nel 2007 da un altro incendio doloso. L'incendio è divampato ieri nella zona di "Conca del Re", fra Castrovillari e Morano Calabro, ed è stato alimentato dal forte vento e dalla temperatura elevata. Finora, però, le fiamme non hanno interessato zone abitate. **IN FUMO 50 ETTARI BOSCO A VIESTE** - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato la scorsa notte a Vieste e ha distrutto oltre 50 ettari di bosco e macchia mediterranea. Sul posto si sono recate diverse squadre di vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato e della Protezione civile che hanno dovuto lavorare diverse ore, in condizioni molto difficili anche a causa del forte vento che spirava nella zona, per spegnere le fiamme che si sono sviluppate in località Coppitella, San Lorenzo, Chiesola e Paradiso Selvaggio. In alcune zone il fuoco ha lambito alcuni villaggi turistici e abitazioni private. **LOTTA CONTRO FUOCO SU MONTENUOVO A POZZUOLI** - Montenuovo, a Pozzuoli (Napoli), ancora nella morsa delle fiamme. Da questa mattina squadre di vigili del Fuoco e della Forestale, con il supporto di elicotteri e aerei, stanno tentando di spegnere un vasto incendio che interessa tutta l'area ovest del cratere avvolta da tre giorni dalle fiamme. I focolai si sono estesi per una quindicina di ettari distruggendo tutta la macchia mediterranea che va da mezza costa fino alla sommità. Decisivo l'intervento del mezzo aereo per circoscrivere i focolai delle zone più impervie, praticamente irraggiungibili con mezzi terrestri. Le operazioni vanno avanti da oltre tre ore e sono riuscite a limitare l'avanzata delle fiamme verso le pendici dove si trovano alcune residenze. Danni si lamentano non solo per la flora ma anche per la ricca e variegata fauna che il sottobosco della collina vulcanica accoglie. Distrutte dal fuoco anche alcune strutture create dai

Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo

responsabili dell'oasi Montenuovo per accogliere gli studenti e che costituivano siti di avvistamento e di analisi del territorio. Non ancora quantificabili i danni prodotti dall'incendio. Gli ambientalisti flegrei chiedono di fare chiarezza sugli incendi a ripetizione di questi giorni e mettono in guardia da nuove colate di cemento nelle ultime aree di verde della zona. Negli ultimi quattro giorni sono andate a fuoco in rapida successione oltre alla collina di Montenuovo, la seconda volta in tre giorni, la collina dello Scalandrone a Baia, la collina di monte Barbaro tra via Campana e il Rione Toiano ad Arco Felice e una vasta area del parco Quarantena a Cuma. In tutto sono andati distrutti una ventina di ettari di macchia mediterranea. Sono in corso le indagini delle forze dell'ordine e della guardia forestale per appurare se ci sia dolo o si tratta solo di fenomeni di autocombustione dovuti al gran caldo. PUGLIA; FIAMME IN BOSCO CASTELLANETA MARINA - Un incendio, alimentato da un forte vento, divampa da alcune ore nei boschi di Castellaneta Marina, in località Bosco Pineto. Numerose squadre di soccorritori (forestali regionali, vigili del fuoco e uomini della Protezione civile) sono impegnate nello spegnimento delle fiamme che hanno costretto, per motivi di sicurezza, a bloccare il traffico ferroviario sulla linea Taranto-Reggio Calabria delle Ferrovie dello Stato e far evacuare i residenti di alcune abitazioni. E' atteso nella zona l'arrivo di mezzi aerei. PROTEZIONE CIVILE POTENZIA FLOTTA A OLBIA - Un nuovo elitanker della Protezione civile è da oggi a disposizione dell'apparato antincendi della Gallura, la zona della Sardegna più colpita dai roghi di questi ultimi giorni. Il velivolo è atterrato stamane all'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda e va ad aggiungersi ai due Canadair già dislocati nello scalo. "E' la prima risposta di Gabrielli alle nostre richieste", fanno sapere gli amministratori locali che all'indomani della giornata di fuoco nel nord Sardegna avevano parlato di ritardi nell'arrivo dei Canadair sollevando il problema della scarsità di mezzi aerei per fronteggiare l'emergenza incendi. Domani mattina intorno alle 9 è atteso l'arrivo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per un sopralluogo nelle zone più colpite, in particolare San Teodoro, e per fare visita alle cinque persone rimaste ustionate domenica mentre tentavano di arginare l'avanzata del fuoco. Il prefetto dovrebbe tenere anche una conferenza e incontrare i sindaci e i rappresentanti del territorio nella sala consiliare del Comune di San Teodoro. "Dopo una simile emergenza - sottolinea il presidente della Provincia di Olbia Tempio Fedele Sanciu - ho apprezzato che il capo della Protezione Civile mi ha garantito che domani mattina sarà in Gallura per rendersi conto di persona dei danni causati dal fuoco. Dire ora che l'avevamo detto sarebbe troppo semplice e rischierebbe solo di alimentare le polemiche, noi invece vogliamo trovare solo soluzioni per la nostra terra. Cosciente delle difficoltà del momento e a fronte dei rischi che domenica abbiamo corso - aggiunge Sanciu - chiederò al prefetto la ricostituzione della flotta, 3 Canadair e un elitanker, che negli anni ha consentito di effettuare i primi interventi nel giro di pochi minuti, a differenza di quanto accaduto nei giorni scorsi". "Oggi a freddo posso dire che siamo stati bravi, forse molto fortunati - dice all'ANSA il sindaco di San Teodoro Tonino Meloni - Nonostante i mezzi limitati siamo riusciti a evacuare tutte le persone a rischio, prevedendo in anticipo anche il percorso del fuoco. Da medico posso dire oggi che il pericolo per le persone si è corso per tutta la giornata di domenica: da una parte le fiamme, dall'altra fumo e alte temperature hanno messo a repentaglio la vita della nostra popolazione e dei turisti".

Puglia: domato l'incendio di Vieste, ora brucia Orsara

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Puglia: domato l'incendio di Vieste, ora brucia Orsara"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Puglia: domato l'incendio di Vieste, ora brucia Orsara

Lavoro incessante e impegnativo quello delle forze che si stanno prodigando per salvare il territorio pugliese dalle fiamme: domato l'incendio in località Lama La Sorba a Vieste (FG) ora si sta lavorando per spegnerne un altro divampato nel comune di Orsara di Puglia, Loc. Montecalvello

Martedì 17 Luglio 2012 - Dal territorio -

Sono durate anche questa mattina le operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo divampato ieri sera intorno alle 19.00 a Vieste, in località Lama La Sorba. L'intervento, che stamani ha comportato un massiccio uso di forze aeree, era stato portato avanti per tutta la notte da parte di squadre a terra, mentre oggi sono intervenuti due canadair, un fire boss ed un elicottero Ericson.

Nonostante le caratteristiche dell'incendio, che presentava quattro diversi fronti di fuoco in prossimità di case, campeggi e lidi balneari, in mattinata la situazione è stata arginata e posta sotto controllo: pare che le fiamme non abbiano provocato danni a persone o cose.

Il forte vento ha reso complesse le operazioni di spegnimento da parte dei mezzi aerei ma ora l'incendio è stato domato, rimangono solo piccoli focolai in fase di bonifica.

Questa notte La SOUP, d'intesa con la Prefettura di Foggia, ha richiesto l'aumento dei dispositivi di sicurezza e controllo del territorio, mentre il Sindaco di Vieste, sempre in contatto con la SOUP, ha comunicato l'apertura del COC (Centro Operativo Comunale) per la gestione della situazione di criticità e a supporto degli interventi.

Al momento però la Sala Operativa della Protezione civile regionale sta gestendo un altro intervento aereo per spegnere un incendio boschivo divampato nel Comune di Orsara di Puglia, in località Montecalvello, sempre nel foggiano.

Il forte vento ha reso infatti necessario l'invio sul posto di un velivolo fire boss per cercare di circoscrivere le fiamme che stanno mettendo a rischio circa 40 ettari di bosco e macchia mediterranea. Da terra stanno operando squadre dell'Arif e del Corpo forestale dello stato.

red/pc

Terremoto: intervenire a caldo sul disagio da trauma

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto: intervenire a caldo sul disagio da trauma"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: intervenire a caldo sul disagio da trauma

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il contributo di uno Psicologo Psicoterapeuta, Esperto in DRR (Disaster Risk Reduction) Psicosociale e di un Architetto, Esperto di Protezione Civile, relativo alle modalità di ottimizzazione degli interventi di DRR psicosociale sul territorio, con particolare riguardo all'Emilia colpita dal sisma

Martedì 17 Luglio 2012 - Attualità -

Sia in Italia sia all'estero, nel corso degli ultimi decenni e' stato chiarito in modo pressochè definitivo che le popolazioni interessate da eventi catastrofici su larga scala (in particolare eventi sismici protratti) tendono a sviluppare stati d'animo emozionalmente connotati, tali da compromettere il normale svolgimento delle attività quotidiane.

L'intensità di tali stati d'animo è in rapporto direttamente proporzionale a due tipi di carenze: quelle di informazioni concernenti le caratteristiche dell'evento e quelle di assicurazione in merito allo stress emozionale sperimentato.

Ne consegue che interventi volti a sanare tali carenze vadano effettuati "a caldo" ovvero strettamente a ridosso dell'evento, meglio ancora se durante il suo manifestarsi, in modo da poterne ridurre gli sviluppi stressogeni di cui sopra.

L'esperienza sociale pregressa nel convivere con l'evento catastrofico è un altro fattore di rilievo, poiché consente l'instaurazione della cosiddetta resilienza "multigenerazionale": la capacità cioè di fronteggiare un evento traumatico che sia trasmissibile nel tempo, incrementandosi da una generazione all'altra. Quando tale resilienza e' assente, gli interventi riparativi "dall'esterno" devono essere: rapidi e estremamente accurati nella definizione del protocollo operativo. Venendo i due parametri della rapidità ed accuratezza rispettati, si garantisce un ritorno certo in termini di incisività ed efficacia dei risultati, soprattutto per quanto riguarda il ripristino in tempi ragionevoli di condizioni di vita "ordinarie", cioè fuori dallo stato di emergenza.

Infatti, sia da un punto di vista macro-sociale (ad esempio dei processi produttivi coinvolti) che in chiave prettamente individuale, la condizione di emergenza è/dovrebbe essere uno stato transitorio, e come tale è/sarebbe bene limitarne il più possibile la durata temporale, per minimizzarne gli effetti negativi.

Per quanto riguarda la metodologia, le strutture/funzioni che si occupano di assistenza alla popolazione, in raccordo con le strutture/funzioni sanità, istituiscono una o due équipes multidisciplinari (MDT), ciascuna formata da massimo tre unità, allo scopo di incontrare la popolazione, essenzialmente per erogare informazioni e tranquillizzare gli animi.

I componenti dei MDT devono essere almeno 1 esperto riconosciuto nel tipo di evento da cui l'area è stata interessata (geologo/sismologo/ingegnere) ed 1 esperto nella realizzazione di eventi formativi/informativi con la popolazione coinvolta nell'emergenza (psicologo clinico/psicopedagogo/counsellor-trainer-coach, ecc., ma tutti a livello senior). Il terzo elemento dell'MDT (facoltativo) può essere costituito da figure rappresentative a livello territoriale; e' bene sottolineare che tali figure spesso assumono valenze particolari nelle piccole comunità locali.

Gli incontri con la popolazione hanno una durata minima prevista (50/60 min.) ed un'estensione temporale adeguata, fino

Terremoto: intervenire a caldo sul disagio da trauma

a poter raggiungere le 2/3 ore, in funzione del numero di partecipanti e dell'intensità dei bisogni rilevati, con l'accorgimento ulteriore di essere realizzati entro e non oltre la prima settimana dall'evento iniziale.

I contenuti dell'incontro prevedono una breve informativa sulle caratteristiche dell'evento che ha interessato l'area, da realizzarsi a cura del sismologo/geologo/ingegnere. Nella fase successiva (ma solo ove se ne ravvisa l'esigenza), le domande vengono ridefinite/integrate dalla seconda figura allo scopo di soddisfare il bisogno di trovare/ricevere "risposte" non solo letterali ma anche metaforiche, dare un senso agli eventi e alle cose, ridefinire le prospettive nel presente e quelle a lungo termine.

In queste situazioni l'approccio più efficace è quello integrato, in cui l'intervento tecnico venga adeguatamente modulato, da un lato sulla base delle esigenze della popolazione e dall'altro su quello delle best practices consolidate di settore a livello internazionale.

Fabio Arditi - Psicologo Psicoterapeuta, Esperto in DRR Psicosociale,

Andrea Pascucci - Architetto, Esperto Protezione Civile, Funzionario Regione Umbria

Ringraziamenti

Un ringraziamento ai volontari del Gruppo Comunale di Bastia Umbra, in particolare all'Ing. Roberto Raspa e al Dr. Francesco Repola.

Bibliografia

- La Longa F., Crescimbene M., Camassi R., Nostro C., Bernardini F., Ercolani E., Castelli V., Rossi M. (2010), "L'Aquila, earthquake of 6th April 2009: a turning point in the educational strategies for seismic risk reduction". European Seismological Commission 32nd General Assembly, Montpellier, 6-10.09.2010.

- Nostro C., Camassi R., Moretti M., La Longa F., Crescimbene M., Govoni A., Pignone M., Selvaggi G. (2009), "Informazione e formazione in emergenza: interventi a seguito del terremoto dell'Aquila del 6.6.2009", GNGTS, 28° Convegno Nazionale, Trieste, 16-19.11.2009

- Nostro C., Camassi R., La Longa F., Crescimbene M., Bernardini F., Ercolani E., Frepoli A., Pignone M., Pino N., Piromallo C., Pondrelli S. (2010), "Earthquake Education Projects: Some experiences in Abruzzo and Lazio. European Seismological Commission 32nd General Assembly, Montpellier, 6-10.09.2010

Cuba toccata dal colera: casi singoli o epidemia?

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Cuba toccata dal colera: casi singoli o epidemia?"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Cuba toccata dal colera: casi singoli o epidemia?

Il Governo cubano rende noto che nell'isola ci sono stati diversi casi di colera recentemente, centinaia di contagi e 3 vittime. Secondo gli oppositori del regime però i numeri di persone contagiate dal morbo sarebbe una cifra a tre zeri e le vittime molte più di 3

Martedì 17 Luglio 2012 - Esteri -

Diversi abitanti dell'isola di Cuba sono entrati in contatto con il colera.

La notizia ufficiale è stata rilasciata dal Governo cubano il 3 luglio, ma sembrerebbe che diversi focolai fossero stati individuati già a maggio. La stampa internazionale parla di epidemia di colera, mentre le autorità locali riferiscono direttamente alle Nazioni Unite di avere la situazione sotto controllo e che il rischio di epidemia di colera non ci sia. Eppure qualche dubbio sorge: i decessi ufficiali registrati in seguito alla malattia sono 3, mentre sarebbero circa 170 i casi di contagio rilevati e dichiarati, ma non sono della stessa opinione alcuni dissidenti del regime castrista, che parlano invece di decine di vittime e di oltre un migliaio di malati. La difesa del Governo cubano relativamente a tali dichiarazioni ufficiose vede in queste cifre a diversi zeri uno strumento utilizzato dagli oppositori politici per infangare il regime castrista.

Dove sarà la verità?

Quanto è dato sapere è che il pericoloso batterio si è manifestato soprattutto nella zona est dell'isola, in particolare a Manzanillo nella provincia di Granma, municipio di 130 mila abitanti a oltre 800 km dalla capitale, e che diversi distretti sanitari stanno lavorando per cercare di pulire le acque da cui potrebbe essere partito il contagio.

Il colera infatti è una malattia a contagio orale-fecale, e molto spesso ne si entra in contatto bevendo acqua contaminata probabilmente dalle feci infette.

Recentemente il colera aveva colpito Haiti, isola immediatamente vicina a Cuba, dove la devastazione generata dal catastrofico terremoto del 2010 e la grande povertà del paese avevano creato terreno fertile per la diffusione del batterio, tanto che purtroppo si contarono migliaia di vittime. La vicinanza dell'isola cubana ad Haiti e l'impegno di diversi volontari da Cuba in sostegno alla popolazione colpita da terremoto e da epidemia di colera fanno pensare che i focolai provengano proprio da Haiti.

Anche questa teoria è stata attaccata dai dissidenti del regime, affermando che in realtà le cause della diffusione del morbo risiedono nelle scarse condizioni igieniche ed alimentari e negli allagamenti dovuti a forti piogge che hanno fatto stagnare l'acqua nei pozzi.

Intanto la Farnesina riferisce a quanti diretti a Cuba, in un avviso diramato ieri sul sito Viaggiare Sicuri, che: "l'Ambasciata d'Italia a Cuba conferma che - nelle ultime settimane - è stato registrato un aumento di infezioni gastrointestinali, inclusi singoli casi di colera, a causa delle alte temperature e delle abbondanti precipitazioni della stagione. Tuttavia tale aumento risulta al momento circoscritto nella Provincia di Granma, a ca. 900 km a est dalla capitale, in particolare nella cittadina di Manzanillo.

Cuba toccata dal colera: casi singoli o epidemia?

Nel ricordare che il colera si contrasta innanzitutto adottando opportune norme di igiene personale su cibi e bevande, si raccomanda di seguire le raccomandazioni del Ministero della Salute riportate nella sezione FOCUS Sicurezza Sanitaria - Malattie Infettive e Vaccinazioni" sulla home page di questo sito.

Si raccomanda altresì di continuare a consultare con periodicità il presente sito, ove saranno pubblicati eventuali aggiornamenti sull'evolvere della situazione".

Secondo quanto si apprende da diverse fonti è da più di un secolo che a Cuba non si registravano casi di colera, si spera che la portata sia minima e che non si tratti effettivamente di un'epidemia.

Redazione/sm

"No alla soppressione delle Province"

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

“No alla soppressione delle Province”

17 July 2012

Il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno con cui si impegna la Giunta a ricorrere alla Corte costituzionale. Scopelliti: "Faremo il possibile per salvarle"

REGGIO CALABRIA. Il Consiglio regionale, a conclusione del dibattito sulla soppressione delle Province cui hanno partecipato consiglieri regionali, Presidenti di Provincia e di Consigli provinciali e Sindaci ha approvato all'unanimità, con il "coordinamento formale", un ordine del giorno in cui si impegna la Giunta "nella denegata ipotesi in cui, malgrado tutte le iniziative che saranno intraprese dalla Regione, dalle Province e dai Comuni interessati in difesa delle Province di Crotona e Vibo Valentia dovesse essere convertito in legge, il Decreto della "spending review", ad impugnare dinanzi la Corte costituzionale con giudizio in via principale, l'art. 17 del Decreto, nella parte in cui si prevede l'accorpamento e/o la soppressione e/o la razionalizzazione delle province e delle loro funzioni". L'ordine del giorno, inoltre, impegna la Giunta a "valutare, in vista dell'udienza pubblica fissata per il prossimo 6 novembre dinanzi alla Corte costituzionale, l'opportunità di presentare un intervento di tipo adesivo-dipendente nei giudizi promossi dinanzi a quest'ultima dalle Regioni Lombardia, Campania, Piemonte, Lazio, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sardegna sull'art. 23 del cosiddetto decreto "Salva Italia"". Lo stesso ordine del giorno "impegna" il Presidente del Consiglio regionale a convocare l'Assemblea per l'elezione del Consiglio regionale delle Autonomie locali. Il provvedimento sarà trasmesso al Presidente del Consiglio Mario Monti. Tra le considerazioni contenute nel documento approvato dall'Assemblea e firmato, oltre che dal Presidente della Giunta Giuseppe Scopelliti, dai consiglieri Giovanni Emanuele Bilardi, Giuseppe Bova, Fausto Orsomarso, Vincenzo Antonio Cicone, Alfonso Dattolo, Emilio De Masi, Sandro Principe, Giulio Serra, Nicola Adamo, la mancata "quantificazione delle risorse finanziarie derivanti dalla prospettata soppressione e razionalizzazione delle province e delle relative funzioni". Viene, inoltre, rilevato che "mentre il Governo Monti mostra di considerare il riordino del sistema delle Autonomie Locali materia di spending review, come è stato scientificamente dimostrato dall'Università Bocconi, i risparmi che ne deriverebbero sarebbero esigui e non attinenti ad un quadro di riforma del sistema delle autonomie locali". L'ordine del giorno riprende anche una valutazione del servizio Bilancio del Senato che ha rilevato nel Decreto governativo la possibilità di "profili onerosi di tipo straordinario in relazione al passaggio delle funzioni dalle province ai Comuni interessati". Nel documento, "viceversa" si afferma che "occorre profondere ogni convergente e razionale sforzo per rendere il sistema delle Autonomie Locali più efficiente e per migliorare la qualità dei servizi pubblici erogati ai cittadini in aderenza ai principi della Carta Costituzionale e dalle sollecitazioni pervenute dal Consiglio d'Europa" e che "i territori a rischio soppressione verrebbero privati di essenziali e decisivi presidi di democrazia, di sicurezza e di lavoro (Prefettura, Questura, Comandi provinciali di Carabinieri, Guardia di Finanza, Cfs, Vigili del Fuoco, Asp, Direzione provinciale del Lavoro, Uff. Scolastico Provinciale, Ragioneria provinciale dello Stato, Agenzie delle Entrate, Agenzia provinciale Poste Italiane, Motorizzazione Civile, PRA, Camera di Commercio, Uffici provinciali Inps ed Inail, Aci, Croce Rossa Italiana. Ordini e Collegi professionali, sezioni provinciali associative ed altro)". Il Consiglio regionale si riunirà il prossimo 23 luglio con all'ordine del giorno la discussione sul progetto di realizzazione della Centrale a carbone a Saline Ioniche. "Oggi abbiamo dimostrato, come Consiglio regionale, una straordinaria sensibilità su una questione di estrema importanza per la Calabria". È quanto ha affermato, tra l'altro, il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti, concludendo il dibattito in Aula. "Se l'idea dello scioglimento di tutte le Province - ha

"No alla soppressione delle Province"

aggiunto - poteva avere un senso oggi, quell'indicazione è notevolmente mutata ed è chiaro che ci si trovi dinanzi, anche da parte nostra, ad un mutamento di giudizio. Dal dibattito di oggi è emersa la consapevolezza di approfondire bene ogni aspetto, ogni utile documentazione, per capire bene come muoverci. Sia comunque chiaro che ribadiremo la nostra posizione negativa rispetto al 'decretò anche nella Conferenza Stato-Regioni con l'idea di fare ricorso alla Corte costituzionale. Da qui, dunque, una posizione netta e chiara: faremo quanto è in nostro potere per salvare le nostre Province". Scopelliti, inoltre, ha espresso un parere positivo sulla parte del 'decretò che pone limiti temporali per l'implementazione delle Città Metropolitane, "un grandissimo traguardo che ero riuscito ad ottenere per Reggio Calabria quando ero sindaco della città". Il Presidente della Regione, prima di concludere il proprio intervento, ha annunciato che "da oggi avvieremo ulteriori iniziative anche per fare il punto con i comuni con l'obiettivo di sciogliere quei nodi che impediscono il pieno dispiegarsi dei Fondi europei, la loro concreta spendibilità". Scopelliti, rispondendo ad una affermazione del capogruppo del Pd, Sandro Principe, che nel suo intervento aveva sollevato dubbi sulla positività dell'elezione diretta del Presidente della Regione, ha detto che "si tratta di un metodo che va difeso perché ha messo fine alle transumanze ed ai ribaltoni".

Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

17/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Guglionesi

Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina

In una giornata dalle temperature più miti che hanno ridotto l'efficacia dell'azione dei piromani, è stato quello di Guglionesi il territorio più colpito nelle ultime 24 ore.

[Home Molise](#) [prec](#)

Contenuti correlati [Fiamme sui binari: tratta chiusa e stop ai treni per la Puglia](#) [L'incendio raggiunge le case](#) [In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani](#) [Il vero bosco delle fate è sulle coste della Sicilia](#) [Rotoballe di fieno in fiamme](#) [L'incendio è durato dodici ore](#) [Un altro rogo sulla Bifernina. Automobilisti intrappolati nel fumo](#)

Qui, a causa di un vasto incendio poco distante dal paese, sono state a lungo in azione le squadre della Protezione civile regionale, i Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale, coadiuvati nell'opera di spegnimento dagli elicotteri dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Non si placa, intanto, a Campomarino la furia del fuoco che domenica ha devastato diverse zone dell'agro del paese.4bg

Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

18/07/2012, 05:30

Violento incendio

Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino

COSENZA Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi che stanno mettendo a dura prova il parco nazionale del Pollino, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re, Timpone Dolcetti, Corsale.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina](#) [In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani](#) [Strani giochi quelli libici, di sicuro fuori dal fascino e dalla lealtà dei «cinque cerchi»: fatto sta che il presidente del Comitato olimpico libico, Nabil al-Alam, è stato rapito a Tripoli da uomini armati.](#) [Alberghi semivuoti: flop del business a «cinque cerchi»](#) [Banda di cinque minorenni rubava nelle auto in sosta](#) [Fiamme sui binari: tratta chiusa e stop ai treni per la Puglia](#)

Sono già 600 gli ettari andati in fumo, con le fiamme ormai in prossimità di Serra Dolcedorme, dove si trovano i pini loricati, alberi monumentali, simboli del parco. Il presidente del parco, Domenico Pappaterra ha lanciato un appello al ministro dell'Ambiente Clini, e al capo della Protezione civile, Gabrielli.

Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto

(vmjv)

Informazione.it*"Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto"*

Data: 17/07/2012

Indietro

Tweet

Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto

Grande gesto di solidarietà da parte dell'azienda, che ha installato gratuitamente una struttura Washing Cube nel comune di Mirandola, duramente colpito dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Mirandola, 17/07/2012 (informazione.it - comunicati stampa) Washing Cube, azienda leader nel settore dell'installazione di lavanderie self service, si è resa protagonista di un importante gesto di solidarietà a favore degli sfollati e della Protezione Civile di stanza nel campo Friuli, allestito nel comune di Mirandola. La cittadina, lo ricordiamo, è stata duramente colpita dal terremoto del 20 e del 29 maggio scorso. Il sisma ha fatto registrare ingenti danni non solo agli edifici storici, ma anche ad immobili residenziali di costruzione più recente, determinando una situazione nella quale molte persone hanno dovuto abbandonare la propria casa e riparare in campi di accoglienza allestiti per l'occasione.

Come è possibile immaginare, la vita in tenda non è per niente facile, non solo per quanto riguarda l'abitudine al comfort e alle facilitazioni tecnologiche di cui normalmente disponiamo, ma anche e soprattutto per ciò che concerne la possibilità di condurre normalmente le proprie attività, soddisfacendo un bisogno molto semplice quale la pulizia di vestiti e biancheria.

Per dare un po' di sollievo a coloro che sono stati colpiti dal terremoto, l'azienda ha deciso di soccorrere, per quanto possibile, i cittadini mirandolesi, installando gratuitamente un Washing Cube "Silver" di 3 metri x 3, un modulo che comprende 3 lavatrici, con una capacità di 7 kg, e tre essiccatoi, anch'essi dotati di una capienza di 7 kg, in modo tale da offrire delle colonne bucato efficienti, attraverso le quali è possibile lavare e asciugare i propri capi. All'interno del Washing Cube è presente anche una cassa automatica centralizzata.

Gli abitanti di Mirandola potranno dunque usufruire di un prodotto di sicura affidabilità. Le strutture Washing Cube sono allestite con molta cura, e contano sulle macchine Miele Professional per quanto riguarda l'impianto hardware, garantendo così prestazioni di alto livello. Poter contare su un partner di eccellenza come Miele Professional, in particolare, significa essenzialmente puntare sulla qualità del servizio e sulla sua affidabilità. La comodità è solo uno degli aspetti che rendono il progetto Washing Cube così particolarmente attraente, oltre che utile. In più, le macchine sono in grado di dosare sapone, sanificanti e ammorbidenti automaticamente dopo la scelta del programma da parte dell'utente.

Le lavatrici e gli essiccatoi sono di facile utilizzo, ed anche per questo motivo sono molto apprezzati da chi le utilizza.

Washing Cube, grazie alla sua struttura versatile, può essere collocato in diversi luoghi, in quanto presenta una struttura in acciaio zincato autoportante, che è approntata con pannelli isolanti. In più, le vetrate sono antisfondamento e il pavimento in PVC. Grande attenzione è data alla sicurezza e all'efficienza dei macchinari. All'interno del Washing Cube ci sono tutte le istruzioni necessarie per chi desidera utilizzare le macchine presenti senza nessuna difficoltà.

Washing Cube, attraverso questo gesto generoso, ha voluto restituire un po' di normalità agli abitanti di Mirandola e alla Protezione Civile, venendo incontro alle persone che momentaneamente alloggiano presso il campo Friuli, fornendo un piccolo contributo per facilitare la vita in questo momento così delicato.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito <http://www.washingcube.com>.

Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto

Riferimenti Contatto

<http://www.washingcube.com>

Ufficio Stampa

Fabrizio Pivari

Pivari.com

via Boscolo 15

45100 Rovigo Italia

fabrizio@pivari.com

0425 21601

ROMA, MINOSSE NON DÀ TREGUA CON IL CALDO RECORD. MOBILITATA LA PROTEZIONE CIVILE

Leggo Online - Stampa articolo

Leggo

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

stampa | chiudi

18-07-2012

LO BRUCIARONO PER GIOCO

CANE COMMUOVE LA FRANCIA

Per gioco, un gioco alquanto macabro, gli avevano dato fuoco. Gli spietati piromani, due ragazzi: lei 22 anni, lui 17. Ora il cane Mambo, sopravvissuto alla vile aggressione, è diventato un eroe in tutta la Francia, sostenuto moralmente anche da celebrità come Alain Delon, Brigitte Bardot e Zinedine Zidane e trasformato subito nel simbolo della lotta alle violenze contro gli animali. La ragazza è stata condannata a sei mesi con la condizionale più seimila euro di multa, con l'accusa di atti di crudeltà e barbarie nei confronti di un animale; per il suo amico la sentenza del tribunale dei minori arriverà il prossimo 17 dicembre. La vicenda, accaduta a Espira-de-l'Agly, sui Pirenei orientali, risale alla notte tra il 10 e l'11 agosto: i due ragazzi hanno trovato Mambo, cane randagio che vagabondava per le strade della città, e "per divertimento" gli hanno messo fuoco. Il povero cagnolino si è salvato solo grazie alla fortuna: strusciandosi sul terreno, ha riportato sì ustioni di terzo grado, ma è ancora vivo. Il processo, tenuto nella vicina Perpignan, ha visto Mambo sedere proprio tra i banchi, al posto solitamente riservato alle vittime.

clicca e diventa fan di Leggo su Facebook

Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati

| News-LR

LiberoReporter*"Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati"*

Data: 17/07/2012

Indietro

Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati

Roma, 17 lug E' in sciopero della fame Domenico Lucano, sindaco di Riace, comune calabrese che ospita 150 immigrati sbarcati a Lampedusa, di cui 30 bambini. Ad animare la sua protesta i compiti disattesi dalla Protezione Civile che, stando alla sua denuncia, non invia più alcun tipo di contributo, portando così ad una situazione "insostenibile a detta del primo cittadino della Locride, che continua – ci stanno prendendo in giro. Sono stati fatti danni irreparabili con case rimaste senza corrente elettrica. Anche gli esercenti non sono più in condizione di venirci incontro. Solo la farmacia accetta i nostri bonus per il latte a una bimba di sei mesi figlia di una coppia di rifugiati". Sono 1600 gli immigrati presenti in Calabria, nello specifico in tutti quei comuni che si 'spopolano' dei suoi cittadini e che decidono, quindi, di contribuire alla crescita demografica locale, offrendo ospitalità a chi una casa e un lavoro non ce l'ha. Le competenze delle politiche sociali, allo stato attuale, spettano alla Protezione Civile ed è da lì, a quanto pare, che arriva la falla. A denunciare queste carenze ci ha già pensato il deputato democratico Francesco Laratta che un po' di mesi fa ha presentato un'interrogazione al Governo, affinché si attivasse per favorire le politiche di accoglienza e integrazione dei migranti, affinché si scongiurasse, quanto già avvenuto nella 'rivolta di Rosarno'. "Le convenzioni firmate tra i soggetti gestori e la protezione civile sono stati disattesi scriveva Laratta nell'interrogazione si registrano inoltre ritardi nel pagamento delle spettanze agli enti locali e agli enti gestori, costretti ad anticipare, da otto mesi, le spese quotidiane degli ospiti. Si è finito per compromettere il sistema 'asilo', trasferendo le competenze dalle politiche sociali alla Protezione civile. Oggi l'assenza di interlocutori istituzionali mette in difficoltà, gli enti che si sono sobbarcati l'onere di rendere meno drammatica la vicenda legata all'emergenza Nord-Africa".

(Agenparl)

Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi

| News-LR

LiberoReporter*"Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi"*Data: **18/07/2012**

Indietro

Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi

Roma, 17 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

La Campania è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Al momento, 12 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

(Agenparl)

4bg

Protezione civile, si ritorna all'antico

Articolo

Libertà

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Protezione civile, si ritorna all'antico

Dentoni: gestione delle emergenze a noi, fasi successive alle autonomie locali

"Cambiare tutto per non cambiare niente" avrebbe detto Tomasi di Lampedusa. E se l'Italia di oggi non è la Sicilia post-risorgimentale, poco ci manca. La dimostrazione arriva dritta dritta dal decreto che riforma la Protezione Civile approvato dal Senato in via definitiva (e dunque convertito in legge) e che di fatto riporta l'ente alla vocazione originaria di struttura per l'intervento di emergenza.

Ma quali saranno gli effetti per le Protezioni Civili provinciali? «Difficile dirlo oggi: bisognerà studiare la legge a fondo - ha spiegato il responsabile della Protezione Civile provinciale Leonardo Dentoni - ma, dalle prime informazioni, sembra di capire che praticamente si torni alla Protezione Civile di prima con la gestione delle emergenze a noi e le fasi successive affidate alle autonomie locali». In pratica finisce in soffitta l'epoca della "super-Protezione Civile" che sotto la guida di Bertolaso aveva visto estendersi le sue mansioni fino ad occuparsi di grandi eventi: «Era stato così con il G8 e con i funerali di papa Giovanni Paolo II - ha continuato a spiegare Dentoni - mentre oggi, a quanto sembra, torniamo ad occuparci delle situazioni di emergenza che poi rappresentano le nostre attività originarie». Situazioni di emergenza sulle quali, anche recentemente ma prima del terremoto in Emilia, avevano creato ben più di un grattacapo alle Protezioni Civili provinciali: «Sia nel caso degli allagamenti in Liguria sia in quello del naufragio della nave Concordia praticamente non potevamo "muoverci" - ha spiegato Dentoni - ci siamo ritrovati con le mani legate». Oggi forse i nodi vengono sciolti con un provvedimento che fissa l'ambito d'azione della Protezione Civile alla «previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio».

Ma lo snellimento non riguarda solamente il raggio d'azione dell'ente, ma anche la gestione delle spese con effetti che evidentemente si avranno anche sui coordinamenti provinciali: «Il fatto è che, dopo una fase di eccessiva libertà sul fronte della spesa, successivamente le richieste dovevano essere fatte al Ministero degli Interni, a quello delle Finanze e alla Corte dei Conti - ha continuato Dentoni - la speranza è che il nuovo decreto sistemi la situazione con uno snellimento che potrà portare benefici e meno eccessi burocratici problematici per i cittadini e per noi».

Parab.

17/07/2012

Verso un autunno di alluvioni

IL MANIFESTO 2012.07.17 -

Manifesto, II

"Verso un autunno di alluvioni"

Data: 17/07/2012

Indietro

EMILIA ROMAGNA Nella terra che ancora trema, la piaga della siccità fa presagire nuove catastrofi

Verso un autunno di alluvioni

ARTICOLO - Filippo Fiorini

ARTICOLO - Filippo Fiorini

Il sisma ha fatto danni alle pompe idriche e ancora oggi il sistema di prevenzione allagamenti è fuori uso

BOLOGNA

Aria, acqua, terra e fuoco sono gli elementi che secondo il filosofo greco Pitagora compongono il triangolo attraverso cui comprendere la vita. Per gli agricoltori emiliani, però, sembrano essere invece gli elementi di un complotto, fatto apposta per complicarla, questa vita, che da qualche mese gli si è ritorta contro un figlio ingrato. Dopo il terremoto (che ancora non si è del tutto fermato), il fuoco di un'estate a quaranta gradi e l'aria pesante delle tragedie operaie, ora arriva anche la minaccia dell'acqua: i danni subiti dal sistema di contenimento dei fiumi non lo rendono in grado di affrontare un autunno piovoso, il cui epilogo sarebbe di certo l'inondazione di migliaia di ettari di campagne.

Così, mentre le industrie tentano una ripartenza tra le architetture rotte dei capannoni a terra, i pompieri abitano i centri storici decorati di transenne ed i condomini vanno e vengono dalle vecchie canadesi montate nelle aiuole, questa campagna, che secondo la Coldiretti fa l'8% di tutta la produzione nazionale e l'1,8% del Pil italiano, si chiede cosa l'attenda dopo la crudele estate 2012.

Per dare un ordine della varietà di problemi che questo popolo affronta da quando sono iniziate le scosse, basta parlare con gente come Simone Leoni: poco più che ventenne titolare dell'azienda agricola omonima, è testimone di come la casa di Correggio in cui vive e vende frutta con la famiglia, sia stata gravemente danneggiata dal terremoto e poi definitivamente scoperciata da una tromba d'aria.

Oppure, si può andare in visita a Sant'Agostino, a due passi dall'epicentro di Finale, dove l'azienda agricola Valbona tiene le sue circa 200 capre e pecore, le quali sono rimaste così traumatizzate dal terremoto che ora danno solo la metà del latte che producevano prima delle scosse, per la coppia di sposi che le alleva.

Nessuna di queste persone, come d'altronde tutte le altre che le circondano, ha ancora ricevuto un soldo d'aiuto dallo Stato: al di là delle promesse e degli impegni pubblici, l'unica fonte di sussidio è stata finora la società civile, cioè le donazioni volontarie, i sindacati, le confederazioni di settore, la chiesa e le altre sigle intervenute.

In questo cosmo di incertezza, dove molti ripetono sottovoce: «più di ogni altra cosa, noi temiamo un'altra scossa», c'è da temere invece anche l'autunno e le sue piogge.

Il sistema idrico delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Mantova, notoriamente colpite dal terremoto, viene infatti governato da un complesso di bonifiche, che, attraverso una rete di canali, chiuse e pompe idrovore si occupa di garantire l'irrigazione ai campi ed al tempo stesso di mantenerli asciutti. I fiumi Po, Panaro e Secchia tra gli altri, scorrono infatti più in alto del livello delle coltivazioni e, se non ci fossero le bonifiche, quando piove troppo esonderebbero, allagando un circondario che al momento si dà il caso essere già prostrato di per sé.

Nei giorni immediatamente successivi ai terremoti del 20 e del 29 maggio, nonché alle altre scosse collaterali, in questi posti sono venuti a mancare molti servizi di prima necessità. L'acqua, elemento di base e generatore per Pitagora, è stato tra questi: Emmanuele della Garden Vivai Morselli di Medolla ha dovuto innaffiare a mano con suo fratello e i suoi colleghi circa 8 mila metri quadrati di serre coperte e vivai esterni. Poi, è riuscito a rimettere in piedi l'irrigazione meccanica per conto proprio. Sara, ingegnere della Centro Edil Legno di Mirandola, un'azienda a gestione familiare che taglia legnami per la bioedilizia e le cui costruzioni hanno tutte resistito alle scosse, ha notato che l'acqua non è tornata ad

Verso un autunno di alluvioni

arrivare con la stessa pressione di prima.

In generale, comunque, il problema del grande approvvigionamento idrico è stato tutto risolto nelle immediatezze del disastro. Gianluca Lelli, direttore della Coldiretti Emilia-Romagna, spiega infatti che «in tempi brevi sono stati realizzati interventi di tamponamento, che poi hanno permesso il ripristino dell'irrigazione praticamente su tutto il territorio, lasciando solo qualche caso isolato a far da sé, come appunto quello dei vivai Morselli».

Diversa però è la situazione del sistema per evitare gli allagamenti. Tutti e tre i consorzi che regolano l'equilibrio idrico delle province terremotate hanno riportato danni alle pompe, ai canali ed ai sistemi di controllo. Nell'impianto idrovoro di Mondine, per esempio, è collassata la torre elettrica. La Bonifica di Burana, che con 400 milioni di metri cubi d'acqua mossi l'anno (praticamente come tenere accesa la Fontana di Trevi di qui al gennaio 2026) è uno dei nodi principali di questa rete, ha stimato che solo nel suo caso i danni superano i 40 milioni.

Ad annunciarlo è stato ieri il presidente del consorzio, Francesco Vicenzi, insistendo poi sulla «necessità di avviare al più presto i lavori - di riparazione -, prima che arrivi la stagione autunno-invernale». Su questo punto, le autorità stanno mostrando una sicurezza che però non è dei diretti interessati. Giovanni Favia, un consigliere regionale grillino presso l'Assemblea dell'Emilia-Romagna, che in questi suoi primi due anni di mandato si è distinto per aver prestato sempre ascolto ai reclami provenienti dal basso, ha detto di essersi «interessato personalmente alla questione». Non appena ha sentito del problema a Burana e agli altri consorzi è intervenuto ed ha chiesto informazioni: «Se non ricordo male, sono stati stanziati 150 milioni di euro e, se saranno spesi bene, basteranno a riparare le macchine prima della pioggia». Sulla stessa linea, anche Lelli della Coldiretti, il quale, se da un lato riconosce che «il ripristino della capacità idrovora è un problema molto difficile», dall'altro promette che «sicuramente entro novembre gli impianti torneranno ad essere attivi». Più cauta è invece la posizione di quelli di Burana: «Noi vogliamo essere ottimisti, ma finora non abbiamo visto un soldo», ed anche la cifra stanziata sarebbe ancora da definire: «Stiamo trattando, ma non c'è nulla di certo, intanto, qui perdura una situazione generale molto critica».

Con questo caldo la campagna emiliana ha un gran bisogno d'acqua, speriamo che quando pioverà non sia sul bagnato delle negligenze, che qui hanno già avuto fin troppe colpe.

[**stampa**]

Passo in avanti per la realizzazione del grande progetto Parco urbano di Bagnoli . Ieri il...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012

Chiudi

Passo in avanti per la realizzazione del grande progetto «Parco urbano di Bagnoli». Ieri il presidente della Regione Stefano Caldoro e il vicepresidente di Bagnolifutura spa Massimiliano Di Gioia hanno firmato il protocollo di intesa per l'attuazione dell'intervento. Si attiva, in questo modo, la collaborazione tra le parti per l'avvio delle procedure attuative del progetto. È stato altresì deciso di procedere alla stipula di una convenzione per la definizione programmatica degli impegni. Il progetto prevede la riqualificazione ambientale dell'area ex Italsider di Bagnoli articolata in cinque interventi: piazza archeologica e parcheggi alberati (investimenti per 43 milioni e 600 mila euro), la parallela a via Nuova Bagnoli (6 milioni e 884 mila euro), recupero di via Enrico Cocchia (1 milione e 259 mila euro), prolungamento di via Enrico Cocchia (21 milioni e 174 mila euro) e infine il recupero di via Leonardo Cattolica (circa 3 milioni). Le risorse finanziarie complessivamente stanziare ammontano a 76 milioni di euro attinti ai fondi Por/Fse per la copertura dei cinque progetti, alle quali si aggiungeranno in una seconda fase 123 milioni di risorse private, fino ad una spesa totale di 199 milioni di euro. È previsto un complesso sistema di attrezzature per il tempo libero, lo sport e lo svago, ed un polmone verde teso a promuovere il ricco patrimonio di archeologia industriale in esso contenuto e nello stesso tempo a valorizzare le risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche esistenti. Un'apposita cabina di regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico lavorerà all'attuazione del protocollo. Bagnolifutura concorrerà, con eventuali risorse economiche aggiuntive, alla realizzazione di interventi anche complementari ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo. «Il nostro obiettivo - sottolinea il presidente della Regione Stefano Caldoro - è dare alla città un territorio risanato e da troppo tempo in attesa di risposte, con questo rilevante intervento di riqualificazione urbanistica, recuperiamo la vocazione naturale e le bellezze del luogo, a beneficio dei cittadini e come attrattore di sviluppo». Per il sindaco Luigi De Magistris «il rilancio di Bagnoli è un scommessa che deve essere vinta ad ogni costo e che passa, necessariamente, per la riqualificazione ambientale dell'area affinché sia restituita ai suoi cittadini e diventi un volano di sviluppo e investimento. Per la nostra amministrazione e per Bagnolifutura, dunque, lo sblocco di queste risorse finanziarie ha sempre rappresentato una priorità». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Modena, paura per una nuova scossa di 2,9 mentre gli sfollati tornano nelle loro case

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012

Chiudi

Modena, paura per una nuova scossa di 2,9
mentre gli sfollati tornano nelle loro case

ROMA - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova, Modena e Rovigo. Le località prossime all'epicentro sono Felonica (Mantova), Finale Emilia (Modena) e Ficarolo (Rovigo). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 19.39 con magnitudo 2.9. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. Proprio ieri, intanto, circa 2.700 sfollati a causa del sisma in provincia di Modena erano tornati nelle loro case. Complessivamente, come ha spiegato la Provincia in un comunicato, i cittadini sfollati ospitati in campi e strutture della Protezione civile sono scesi dai quasi 9 mila di giugno ai 6.354 di oggi. Non solo. I campi con tende sono attualmente 26 e le strutture (palestre, centri civici, biblioteche) utilizzate sono scese a 5 (erano 20 a metà giugno). Chiuderà, infatti, entro oggi la palestra in via Manara a Santa Croce a Carpi che ospitava una quarantina di sfollati quasi tutti di Novi, in parte rientrati nelle proprie abitazioni dopo le verifiche di agibilità e in parte trasferiti nei campi di Novi, mentre nei prossimi giorni è prevista una riorganizzazione in alcuni campi e strutture a Carpi, Cavezzo, S.Possidonio e S.Felice sul Panaro. Risultano in calo anche le presenze alberghiere per le quali è in corso il censimento a livello regionale. Finora, infine, sono stati trasferiti in strutture della provincia di Modena e dei territori vicini oltre 1.600 anziani e disabili non autosufficienti che si trovavano in residenze o abitazioni che dopo il sisma sono state giudicate non sicure.

Sciopero fame sindaco per rifugiati

- Panorama

Panorama.it

"Sciopero fame sindaco per rifugiati"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Sciopero fame sindaco per rifugiati

Lucano (Riace):da un anno senza fondi, emergenza nell'emergenza 17-07-201213:45 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

[Leggi anche](#)

Tag: [Sciopero fame sindaco per rifugiati ANSA](#)

(ANSA) - RIACE (REGGIO CALABRIA), 17 LUG - E' da oggi in sciopero della fame per chiedere il rispetto dei diritti dei rifugiati Domenico Lucano, sindaco di Riace, nella locride, che ha accolto diverse famiglie di profughi giunti in Calabria dopo lo sbarco a Lampedusa. "Da un anno - spiega - non riceviamo piu' contributi dalla Protezione civile e la situazione e' insostenibile. Ci stanno prendendo in giro". Nel suo paese vivono 150 rifugiati tra cui 30 bambini. "Viviamo un'emergenza nell'emergenza".

4bg

sicilia, ultimatum di monti a lombardo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

- Voghera

Sicilia, ultimatum di Monti a Lombardo

Dopo l'allarme default il premier chiede al governatore di confermare le sue prossime dimissioni

PALERMO Lo spettro di una Sicilia sull'orlo del baratro preoccupa Mario Monti. Il premier non intende tergiversare e prima di programmare un intervento di risanamento contro la bancarotta - magari attraverso il commissariamento - lancia un diktat a Raffaele Lombardo chiedendogli conferma sulle sue dimissioni annunciate. Il governatore dell'Isola ripete da giorni di avere fissato la data in cui lascerà la carica per il 31 luglio prossimo. In anticipo di oltre un anno rispetto alla naturale scadenza della legislatura a causa delle sue vicende giudiziarie e dopo il ritiro del sostegno in aula del Pd. Lombardo, dopo l'ultimatum del professore, ha chiesto di essere ricevuto a Palazzo Chigi. L'incontro è stato fissato per il 24 luglio. «Ho parlato al telefono con Monti - sostiene - assicurandolo del fatto che, nonostante le criticità segnalategli, gli rasseggerò tutti gli elementi utili a dimostrare la sostenibilità della finanza regionale. Al premier parlerò anche della scelta di dimettermi per consentire agli elettori l'esercizio al diritto democratico di scegliere un nuovo governo e un nuovo parlamento». Una sorta di risposta a quanto il premier gli ha scritto: «Facendosi interprete delle gravi preoccupazioni riguardo alla possibilità che la Sicilia possa andare in default a causa del proprio bilancio». Con un indebitamento certificato dalla Corte dei conti di cinque miliardi di euro. L'intervento di Monti arriva, in ordine di tempo, dopo la richiesta di commissariamento della Regione da parte dell'Udc «per evitare il default» e l'allarme lanciato nei giorni scorsi dal vicepresidente di Confindustria, Ivan Lo Bello che aveva chiesto proprio l'intervento del governo perché «la Sicilia rischia di diventare la Grecia del Paese». E la risposta di Palazzo Chigi non si è fatta attendere: «Le soluzioni che potrebbero essere prospettate per un'azione da parte dell'esecutivo - si legge nella lettera - non possono non tener conto della situazione di governo a livello regionale ma anzi devono essere commisurate ad essa, in modo da poter utilizzare gli strumenti più efficaci e adeguati». Nota in cui traspare tutta la preoccupazione del premier che - pur senza anticipare i tempi - intende lasciarsi aperta ogni opzione, compresa appunto quella del commissariamento. «Fa bene Monti a chiedere la conferma delle dimissioni di Lombardo per fare chiarezza», rincara Lo Bello. E aggiunge: «In un mondo normale si deve consultare una società di revisione per la valutazione del bilancio della Sicilia. Se ciò non avviene è giusto che intervenga il governo». E proprio stamane è arrivata una conferma al rischio default da uno dei componenti della giunta regionale. «La Sicilia sull'orlo del crac? Io penso di sì. Temo che presto non si riescano a pagare gli stipendi dei dipendenti», dice l'assessore alle Infrastrutture Andrea Vecchio, ex presidente dei costruttori catanesi, nominato in uno degli ultimi rimpasti di governo.

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

Posted By admin On 17 luglio 2012 @ 19:35 In Dall'Italia | No Comments

Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

La Campania è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Al momento, 12 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/17/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-in-azione-su-19-roghi/>

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

Posted By admin On 17 luglio 2012 @ 19:35 In Dall'Italia | No Comments

Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

La Campania è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Al momento, 12 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/17/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-in-azione-su-19-roghi/>

Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna**Redattore sociale**

"Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012

15.21

TERREMOTO

Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna

Bologna - Senza contare gli investimenti per ricostruire ospedali e ambulatori danneggiati dal terremoto "lo scostamento tra cio' che arrivera' dallo Stato per l'emergenza e le spese che la Regione deve e dovra' sostenere in sanita' nelle spese correnti potrebbe essere di qualche milione di euro". Un problema che "si spalma su tutta la regione". A oggi, pur non essendo in grado di quantificare esattamente la cifra, l'assessore alla Sanita' dell'Emilia-Romagna, Carlo Lusenti fa il punto, a margine di una commissione consiliare in viale Aldo Moro, sui problemi che il sisma portera' nelle casse della sanita' regionale.

Di fronte al terremoto, la sanita' non deve affrontare solo la questione di tutte le strutture da sistemare o ricostruire, spiega l'assessore, ma pure nella spesa corrente "c'e' un aggravio di costi indiscutibile". Il bello e' che "la cifra non e' ancora quantificabile, perche' non abbiamo ancora finito" e poi "non sappiamo di quanto sara' la copertura nazionale sull'emergenza". Di certo, "ho in mano qualche conto su alcuni settori", va avanti. Basta pensare "ai circa 1.500 anziani fragili che erano seguiti a domicilio e non potevano rientrare in casa. Li abbiamo ricoverati in strutture regionali e anche in Lombardia, Veneto e Toscana (200 su 1.500), ma ci costano 150.000 euro al giorno e, a oggi, quelli che non sono potuti tornare nelle loro abitazioni superano ancora le mille unita'".

Poi, ci sono i 450 anziani non autosufficienti che erano in strutture protette evacuate e che sono stati accolti in altre strutture sempre nell'ambito regionale, non si sa ancora per quanto tempo. Senza contare, per fare un altro esempio, che il punto medico avanzato di Mirandola, creato all'indomani del sisma, "e' costato 500.000 euro solo di attrezzature", dato che l'ospedale "non era agibile e non si poteva andare a prendere nemmeno una siringa". I posti letto temporaneamente "persi" negli ospedali danneggiati dal terremoto, prosegue Lusenti, sono circa 650, e "ci vorra' del tempo prima di ripristinarli". Intanto, le aziende sanitarie, comunque, "stanno documentando tutto quanto, puntualmente, e noi trasmetteremo i report a Roma".

Per l'assessore, comunque, che dall'inizio degli eventi sismici fa redigere dei rapporti dettagliati sull'andamento della sanita' nei territori colpiti (prima quotidiani, oggi settimanali), la macchina ha reagito "bene", tanto che "non mi sono arrivate grandi proteste per come e' stata gestita la sanita'". Immediatamente, dove gli ospedali o gli ambulatori erano inagibili, un bacino da 200.000 persone, "abbiamo creato punti medici avanzati e il personale, anch'esso terremotato, non si e' affatto risparmiato". Ora, oltre che continuare a seguire le questioni quotidiane, bisogna ricostruire e sistemare le strutture "e farlo con regole antisismiche piu' stringenti", conclude.

(DIRE)

Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia**Redattore sociale**

"Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012

13.51

CARCERE

Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia

E' la "risposta alle affermazioni negative e offensive (chiamandoci sciacalli) emerse da parte della stessa popolazione terremotata". E denunciano le "disastrose situazioni" in cui versano le carceri

FIRENZE - I detenuti lavoratori di Sollicciano hanno deciso di devolvere il proprio salario di quattro giorni alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Questa scelta di solidarietà ai terremotati dicono - è la nostra risposta alle affermazioni negative e offensive (chiamandoci sciacalli) emerse da parte della stessa popolazione terremotata, in occasione della proposta del ministro Severino ad utilizzare l'impiego dei detenuti nell'opera di rimozione e ricostruzione delle zone terremotate. Vogliamo rimarcare spiega ancora la nota dei detenuti - le disastrose situazioni in cui versano le carceri in Italia (mancanza di fondi, sovraffollamento, impossibilità lavorative, negazione all'istruzione, mancanza di fornitura dei prodotti per l'igiene, assistenza sanitaria minimo garantita, ecc&) fra l'indifferenza della politica e della società cosiddetta civile.

4bg

Accoglienza immigrati, il sindaco di Riace in sciopero della fame**Redattore sociale**

"Accoglienza immigrati, il sindaco di Riace in sciopero della fame"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012

18.08

IMMIGRAZIONE

Accoglienza immigrati, il sindaco di Riace in sciopero della fame

Non arrivano più fondi per gli immigrati accolti nell'antico borgo dello ionio reggino, così il primo cittadino Mimmo Lucano ha iniziato la protesta. "Da un anno non riceviamo più contributi dalla Protezione civile e la situazione è insostenibile"

REGGIO CALABRIA - Da questa mattina ha iniziato lo sciopero della fame Mimmo Lucano, il sindaco di Riace. La cittadina della Locride, fino a qualche tempo fa nota soltanto per il ritrovamento dei Bronzi, i famosi guerrieri della Magna Grecia, da diversi anni ha approntato un programma di accoglienza e integrazione dei profughi sbarcati sulle coste dello Ionio reggino o provenienti da altri centri di prima accoglienza come Lampedusa. Il modello Riace è diventato famoso in tutto il mondo ed è stato anche ufficialmente riconosciuto dall'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. Da un anno - afferma Lucano - non riceviamo più contributi dalla Protezione civile e la situazione è insostenibile. Ci stanno prendendo in giro .

Attualmente a Riace, risiedono 150 rifugiati tra cui 30 bambini. Il sindaco incalza: Viviamo un'emergenza nell'emergenza. La situazione adesso è diventata davvero difficile. Sono stati fatti danni irreparabili: abbiamo perfino case rimaste senza corrente elettrica. Anche gli esercenti non sono più in condizione di venirci incontro. Solo la farmacia accetta i nostri bonus per il latte, destinati ad una bimba di sei mesi figli, a di una coppia di rifugiati . Lucano annuncia che la protesta andrà avanti a oltranza, fino a quando non verrà qui chi ha possibilità di risolvere una condizione diventata davvero insostenibile. Rivendichiamo - insiste il sindaco di Riace - il rispetto minimo dei diritti dei rifugiati e delle loro famiglie .L'azione eclatante del primo cittadino riacese ha creato in regione un certo movimento di opinione. A Mimmo Lucano è giunta subito la vicinanza e la solidarietà dell'ex sindaco di Caulonia, Ilario Ammendolia, e di Giuseppe Lavorato, ex primo cittadino di Rosarno. (msc)

spunta un'altra registrazione con bertolaso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

Il caso

Un'intercettazione di Napolitano dopo il terremoto in Abruzzo, agli atti della inchiesta di Firenze sul G8 alla Maddalena

Spunta un'altra registrazione con Bertolaso

GIUSEPPE CAPORALE

ROMA

- Non è stata solo la Procura di Palermo a intercettare il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

L'ha fatto anche la Procura di Firenze, nell'inchiesta sul G8 alla Maddalena. Alcune conversazioni del Capo dello Stato sono finite a verbale nello scandalo degli appalti d'oro della Protezione Civile. E anche queste, come quelle di Palermo, non sono mai state distrutte. Si tratta di intercettazioni senza nessun rilievo ai fini dell'inchiesta. Intercettazioni che, dopo tre anni d'indagini sulla "cricca", sono state allegate - insieme a migliaia di altre conversazioni considerate pure inutili o non rilevanti - agli atti del processo che si è aperto il 22 aprile scorso a Perugia (dove poi l'inchiesta è stata trasferita). Le intercettazioni di Napolitano tuttora sono contenute in un cdrom

che non è stato mai formalmente sbobinato, ma che è comunque a disposizione delle parti.

Furono i carabinieri del Ros di Firenze a registrare - tra il 6 marzo e il 9 aprile del 2009 - due conversazioni del presidente della Repubblica.

Gli inquirenti indagavano sui lavori affidati dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso all'imprenditore Diego Anemone. E sotto intercettazione c'erano due utenze telefoniche in uso a Guido Bertolaso. Due telefonini.

Ed è proprio ascoltando l'ex

capo della Protezione Civile che i carabinieri si sono imbattuti in Napolitano.

La Procura di Firenze seguiva la pista dei "grandi eventi" appaltati alla "cricca", indagine che ha portato poi Bertolaso, Anemone, l'ex provveditore alle Opere pubbliche Angelo Balducci (e un'altra ventina di persone coinvolte) a essere rinviati a giudizio per associazione a delinquere, corruzione, rivelazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento, favoreggiamento della prostituzione e corruzione in atti giudiziari. Proprio in quel periodo (marzo 2009) le conversazioni tra Bertolaso e Anemone avvenivano di continuo, ed è in questi quaranta giorni di "ascolto" che i Ros scoprono i massaggi a sfondo sessuale (secondo l'accusa) avvenuti al Salaria Village a favore di Bertolaso.

Ma il 6 aprile avviene il terremoto e la cricca viene travolta dall'urgenza della Protezione Civile di intervenire all'Aquila. Bertolaso diventa il perno di tutte le operazioni, il terminale con il quale il mondo politico si relaziona per intervenire su L'Aquila. Ed è proprio Napolitano in quei giorni drammatici a chiamare Bertolaso per chiedere notizie delle vittime e organizzare poi la sua doppia visita, tra cui quella ai funerali di Stato. Il 9 aprile 2009 poi, tre giorni dopo il sisma, la Procura chiude le intercettazioni su Bertolaso. Lasciando lì congelate quelle conversazioni con il capo dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"una rete di interessi dietro ai roghi" - romina marceca

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Pagina VII - Palermo

"Una rete di interessi dietro ai roghi"

È l'ipotesi degli investigatori dopo l'incendio di monte Cuccio

ROMINA MARCECA

L'EMERGENZA incendi in Sicilia non accenna a diminuire. In quest'estate di temperature over quaranta, boschi e vegetazione dell'Isola continuano a bruciare, distrutti non solo da piromani ma anche da chi - è il sospetto degli investigatori - sulla macchina dei soccorsi coprirebbe i propri interessi. È questa l'ipotesi che ha fatto scattare l'inchiesta della Procura sul devastante incendio che per tre giorni ha bruciato il bosco di monte

Cuccio. Troppi focolai, troppi fronti fuoco distanti tra di loro, un rogo troppo vasto per addebitarlo al caldo. Qualcuno dietro di sé ha anche lasciato micce artigianali, i cui resti sono stati ritrovati da vigili del fuoco e forestale. C'è già un denunciato: un ex vigile urbano. Agli investigatori ha raccontato che stava bruciando le sterpaglie attorno a casa sua a San Martino delle Scale e di aver perso il controllo del rogo. La sua ricostruzione non convince e le indagini su di lui non sono concluse. Ma chi indaga è anche certo che a monte Cuccio sono entrati in azione più piromani. Il fuoco ha minacciato un territorio molto vasto da anni sotto la minaccia degli attentatori, da San Martino a Monreale, da Boccadifalco e fino a Borgo Nuovo.

Adesso la protezione civile corre ai ripari e già da ieri ha intensificato i controlli sui fronti più a rischio. Spesso nel mirino di chi indaga finiscono i forestali a contratto, che vengono ingaggiati da giugno per 151 giornate. Ma dietro a ogni incendio ruota un mondo di interessi: basta dare un'occhiata ai costi. Un elicottero, per sette ore di volo consuma 1500 euro di carburante. Intorno ai 14 mila euro all'ora, invece, i costi di affitto per un Canadair. Denaro che viene sborsato dalla Protezione civile nazionale. I mezzi aerei vengono noleggiati da una società spagnola.

I roghi non hanno danneggiato solo il paesaggio naturalistico. Domenica per le esalazioni da fumo è morto anche un anziano di 89 anni di Carini. Poco prima aveva dato fuoco alle sterpaglie della sua villetta in campagna. Forse il fumo lo ha intossicato.

L'anziano, già sofferente di cuore, sarebbe caduto poco distante dalle erbacce bruciate, in preda a un malore. Lo hanno ritrovato i parenti.

Dopo la difficilissima giornata di domenica con le fiamme che hanno coinvolto praticamente tutta la Sicilia, ieri mattina sono stati dieci gli incendi sui quali si sono divise le forze sul campo, tra squadre a terra e mezzi aerei. Un vasto fronte di fuoco si è sviluppato nel territorio di Augusta, nel Siracusano. Le fiamme hanno aggredito la vegetazione di contrada Marcellino, vicino allo stabilimento Sasol, fino a contrada Punta Cugno. Anche in questo caso l'ipotesi privilegiata è quella del dolo. La vicinanza dell'incendio all'autostrada per Siracusa ha gettato nel panico anche alcuni automobilisti. Hanno deciso di invertire il senso di marcia, in una folle fuga dalle fiamme. Per fortuna non si sono registrati incendi e la calma è stata riportata dalla Polstrada e dai carabinieri. Circolazione in tilt anche sulla Palermo-Sciacca, vicino a Pagliarelli. Nella strada

laterale all'autostrada le auto sono rimaste incolonnate per oltre mezz'ora per il fumo sprigionato da un rogo di sterpaglie. È stato un intervento interforze, tra forestale, vigili del fuoco e protezione civile, quello a Cala San Leonardo, a Ragusa Ibla. Nella zona ci sono case sparse e alcune masserie, che sono state minacciate dalle fiamme. Elicotteri e Canadair sono intervenuti anche su Castellammare del Golfo, in zona Pizzo Nidiere, e a Castiglione di Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

wi-fi, telecamere e tecnologia ecco il nuovo pronto soccorso - viola giannoli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Pagina IX - Roma

Sant'Eugenio

Wi-fi, telecamere e tecnologia ecco il nuovo pronto soccorso

VIOLA GIANNOLI

IL SANT'EUGENIO ha un nuovo pronto soccorso. Nell'anno caldo per i Dea capitolini, sorvegliati speciali dopo le inchieste e le denunce dei pazienti per il sovraffollamento, è toccato ieri alla presidente della Regione, Renata Polverini, tagliare il nastro del pronto soccorso all'avanguardia, appena ristrutturato, che entrerà in servizio a partire da domani.

I lavori, durati sette mesi, sono costati 3 milioni e mezzo di fondi regionali e hanno permesso di creare un nuovo spazio funzionale ai 60mila pazienti che il reparto accoglie ogni anno, servendo un territorio di circa 600 mila abitanti.

Il nuovo Dea, tecnicamente ancora di I livello ma che svolge funzioni di II livello, conta oggi tre posti da codice rosso, otto da codice giallo e altrettanti per i verdi e i bianchi. Ci sono poi otto posti letto di osservazione breve, uno di isolamento dotato di telecamere e 15 posti letto a chiamata. All'area si accede da un ingresso dedicato con un varco prioritario per le situazioni più gravi e urgenti. Ad ogni paziente, al momento dell'accettazione, verrà consegnato un braccialetto con un codice a barre: una sorta di etichetta che servirà a velocizzare le procedure e ridurre al minimo i possibili errori. In sala d'attesa, invece, un grande schermo informerà in tempo reale sull'ordine delle visite.

Novità anche sul fronte della privacy e della tecnologia: ogni box è dotato di tendine elettriche, le porte interne saranno apribili solo da personale autorizzato, l'illuminazione è a led a basso consumo e l'intera area è coperta da wi-fi per accelerare le comunicazioni dei dati sanitari. Dal 1 agosto sarà attivato anche il "pronto soccorso rosa", un percorso ad hoc per mamme e gestanti che eviteranno così lunghe e snervanti code. Lo stesso accadrà per l'ortopedia.

«In termini di modernità e tecnologia - ha commentato la governatrice Polverini - il pronto soccorso del Sant'Eugenio diventa quello più all'avanguardia di tutto il Lazio. Le risorse sono state prelevate da un tunnel sotterraneo di cui questa struttura non ha bisogno. Si farà invece un passaggio in superficie, verrà riqualificata la parte interna che diventerà un giardino che collegherà i due padiglioni

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bagni messi in vendita su ebay "senza spiaggia, nessuno ci aiuta" - samantha cenere

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Pagina XI - Genova

Bagni messi in vendita su eBay "Senza spiaggia, nessuno ci aiuta"

SAMANTHA CENERE

«VENDESI stabilimento». Si legge anche questo tra la valanga di annunci che inondano eBay.

Ma quello che potrebbe aver spinto il proprietario di uno stabilimento di Quarto a cercare in rete un nuovo acquirente non è tanto la crisi economica, quanto il fatto che ormai di spiaggia ai "Bagni Monumento" ne è rimasta ben poca.

Quando si scende dalle scalette ripide che da via V Maggio conducono allo stabilimento balneare, quasi non si fa caso a quello che si trova poco distante sulla destra: una frana, sostenuta da una struttura protettiva e alcuni ponteggi. Regalo indesiderato del progetto "Riqualificazione del lungomare di Quarto", la lunga serie di interventi messi in atto nel 2010 per prepararsi alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. Poco più in là, passando oltre il bar e percorrendo tutto lo stabilimento, si può vedere un'altra frana: un costone di roccia da poco si è staccato dalla parete al di sotto della strada, finendo sulla spiaggia, ed è ormai in parte sommerso dalla sabbia. I lavori per il 150° hanno portato con sé altri inconvenienti: gli interventi di rifacimento del piazzale intorno al monumento ai Mille e quelli compiuti sulla rete fognaria hanno generato come effetto collaterale cospicue infiltrazioni nella cucina dello stabilimento. «Le richieste di intervento che abbiamo

presentato alla Regione sono cadute nel vuoto - raccontano ai "Monumento" - e così pure la lettera inviata a Napolitano: sono venuti dei tecnici a controllare, ma poi non se n'è saputo più nulla».

Come se non bastassero i danni provocati dall'uomo, anche la natura ci mette del suo. «Guardi là in fondo: la mareggiata del 2010 ha distrutto parte della rotonda e ora ci troviamo con molti meno lettini di prima». Le mareggiate di anno in anno hanno inghiottito parti sempre più estese della spiaggia, riducendola notevolmente. Per evitare che la furia del mare ogni stagione distrugga il lavoro di manutenzione fatto in precedenza, bisognerebbe provvedere alla protezione a mare. Ma questo tipo di interventi comporterebbe una spesa intorno ai 200 mila euro e anche i tempi biblici di autorizzazione dei lavori non aiutano.

Si vende allora? «Non lo so. Però, siamo uno stabilimento senza spiaggia», conclude sconsolato il bagnino. Per questo, forse, la scelta

di mollare tutto. Anche perché la direttiva Bolkestein, da tempo croce dei proprietari di stabilimenti balneari, scoraggia gli investimenti. La direttiva, trasmessa nel 2009 dalla Commissione europea al governo italiano, cancella il cosiddetto «diritto di insistenza», per cui il proprietario dello stabilimento, trascorsi quattro anni, si vedeva rinnovare automaticamente la concessione. Ora, raggiunta la scadenza, ogni concessione dovrà essere fatta oggetto di un bando. «Con una prospettiva di così breve termine, ogni investimento viene impedito o quantomeno scoraggiato». Alberto Laffranchini, proprietario dello stabilimento "Cinque Maggio",

poco distante dal «Monumento», non si lamenta: per ora la stagione sta andando bene. Ma, tra la crisi e la Bolkestein, sono stati costretti ad abbassare notevolmente i prezzi, tanto che la cabina più economica è arrivata a costare meno di un euro al giorno. Certo è che con la Bolkestein la paura di veder vanificati lavori e investimenti compiuti nel corso degli anni è tanta e la possibilità di avere un peso sulle decisioni che verranno prese in merito scarsa. «In Liguria non c'è un fronte comune del sindacato per quanto riguarda il turismo - conclude Laffranchini - ognuno pensa solo al suo orticello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENDIO DOLOSO Brucia il Pollino Distrutte decine di ettari di rimboschimenti di pino Brucia il Parco nazionale del Pollino, fra la Basilicata e la Calabria

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

INCENDIO DOLOSO Brucia il Pollino Distrutte decine di ettari di rimboschimenti di pino Brucia il Parco nazionale del Pollino, fra la Basilicata e la Calabria

INCENDIO DOLOSO

Brucia il Pollino

Distrutte decine di ettari

di rimboschimenti di pino

Brucia il Parco nazionale del Pollino, fra la Basilicata e la Calabria. Il fronte del fuoco è di oltre un chilometro, da Monte Canino a Conca del Re. Il presidente del parco, Domenico Pappaterra, parla di «attacco a 360 gradi, con più focolai e inneschi disposti scientificamente, oltre al favore del vento». Il presidente, che ha effettuato vari sopralluoghi, ha lanciato un appello al ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: «Serve la massima attenzione per evitare il ripetersi di un fenomeno la cui recrudescenza potrebbe riguardare anche altri parchi, come avvenne nel 2007, cui seguirono episodi di incendi drammatici nel parco del Cilento, del Gargano e in Sicilia».

Quattro aerei (due canadair e due fire boss) e un elicottero stanno operando da ore nel territorio. Le fiamme, che sono visibili dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria e «si dirigono verso la parte centrale e più pregiata del Parco», hanno distrutto finora decine di ettari di rimboschimenti di pino, leccio e macchia mediterranea, nella stessa zona colpita nel 2007 da un altro incendio doloso. Bruciano anche i primi pini loricati: le fiamme hanno raggiunto gli alberi monumentali, simbolo del parco, su cima Pollinello a Costa del Cavaliere, immediatamente al di sotto del Dolcedorme.

L'incendio è divampato ieri nella zona di «Conca del Re», fra Castrovillari e Morano Calabro, ed è stato alimentato dal forte vento e dalla temperatura elevata. Finora, però, le fiamme non hanno interessato zone abitate. In poco meno di 24 ore - il rogo si è sviluppato lunedì alle 14 circa su tre o quattro località e questo spiegherebbe la dolosità dell'atto - ha distrutto 600 ettari di macchia mediterranea e di pino nero. Oltre ai mezzi aerei, stanno operando a terra gli uomini del Corpo forestale dello Stato di Campotenese, Mormanno e Morano Calabro e i dipendenti del Consorzio di bonifica di Mormanno. L'azione di contrasto delle fiamme è resa assai difficoltosa dal vento e dalla struttura impervia della zona. Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi, nei Comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re (divisa in due punti distanti tra loro), Timpone Dolcetti, Corsale.

Molto è stato fatto negli ultimi anni per prevenire e contrastare gli incendi, «anche se restano casi anche gravissimi di ritardi come nel caso dell'incendio in corso al Parco nazionale del Pollino dove i soccorsi sono giunti con molte ore di ritardo mettendo in pericolo la biodiversità del parco e i preziosissimi pini loricati», sottolinea il Wwf in una nota.

18/07/2012

<!--

risparmio energetico grazie ai nuovi punti luce a led

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

RIVARA

Risparmio energetico grazie ai nuovi punti luce a led

RIVARA Rivoluzione all insegna del risparmio energetico per l'illuminazione pubblica del concentrico di Rivara. «A settembre - spiega il sindaco, Gianluca Quarelli -, si procederà con la sostituzione di corpi illuminanti, pali ed il posizionamento di nuovi elementi a led nel tratto della provinciale compreso tra il semaforo di località Resia fino all'incrocio semaforico nei pressi del supermercato Crai, al centro del paese. L'intervento sarà eseguito dalla ditta Ielm di Venaria. In giunta, inoltre, abbiamo appena provato un altro analogo intervento, quest'ultimo realizzato in collaborazione con Enel Sole, che interesserà il tratto compreso tra l'incrocio tra le due provinciali fino a località Crosi, al confine con il Comune di Forno. L'importo complessivo di spesa ammonta a circa 120mila euro». Intanto, sono stati ultimati i lavori di ampliamento della sede stradale di località Bertola che attraversa tutta la zona rurale di Rivara, da borgata Pasquarola fino alla provinciale per Levone. L'intervento è stato realizzato in collaborazione con la Comunità montana Alto Canavese ed ora il Comune procederà con la nuova asfaltatura. Il costo di questo intervento si aggira intorno ai 90mila euro. Grazie al progetto Municipi in rete, invece, anche i cittadini rivaresi godranno di un internet point gratuito per due ore al giorno collegandosi attraverso cellulari o computer portatili nei pressi di villa Ogliani, sede del municipio, in un raggio di circa 100 metri. Ogni utente, previa registrazione, potrà accedere al servizio. Per gli uffici amministrativi del Comune il sistema funzionerà 24 ore su 24 apportando notevoli benefici sia in termini economici (600 euro per tre anni di servizio) che di velocità (si passerà dall'attuale un mega, per altro quasi mai raggiungibile per gli apparati della Telecom, agli 8 mega del nuovo sistema wi-fi che sarà gestito dalla Erre Elle Net di Forno). Il Comune di Rivara, inoltre, sarà dotato di una webcam installata nel parco di villa Ogliani che permetterà automaticamente di caricare le immagini dell'area ripresa sul sito istituzionale del Comune. L'iniziativa è della Comunità montana Alto Canavese che investirà 40mila euro per servire i Comuni che ne fanno parte (Valperga è già dotata di sistema wi-fi) grazie al parziale contributo della Provincia (15mila euro) e dei Comuni stessi. (c.c.)

solo 2.300 euro per i terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Solo 2.300 euro per i terremotati

Strambino, al concerto oltre 400 persone. La coordinatrice Gaetano: «Ci aspettavamo di più»

STRAMBINO Un grande evento artistico in una splendida, suggestiva cornice, con una alta missione quello tenutosi sabato nella chiesa parrocchiale, monumento nazionale d'arte barocca. Protagonisti il Coro polifonico di Rivarolo, la Corale Castello di Rivoli, l'accademia corale Vittorio Veneziani di Ferrara, diretti dai maestri Gabriele Manassi, Gianni Padovan e Giordano Tunioli e l'orchestra Città di Rivarolo diretta da Maria Grazia Laino. Ad ascoltare i 150 coristi e musicisti, c'erano tre le 400 e le 500 persone presenti. Un pubblico, dunque, piuttosto numeroso che ha versato, però, un contributo complessivo non elevatissimo: 2.300 euro che verranno consegnati al Comune di Sant'Agostino per realizzare delle opere pubbliche indicate dagli amministratori locali. La somma raccolta è stata considerata interessante dal sindaco di Strambino Savino Beiletti, a differenza della coordinatrice dell'iniziativa Anna Maria Gaetano di Rivarolo che non è del tutto soddisfatta del risultato. «Ci aspettavamo di più, ma non è stata registrata l'attesa partecipazione dei rivarolesi - ha commentato Anna Maria Gaetano - forse è dipeso dalla scelta della chiesa di Strambino, uno dei pochi luoghi del Canavese in grado di ospitare un evento del genere, che ha condizionato la partecipazione ed anche il risultato della sottoscrizione a favore dei terremotati emiliani». Al concerto erano presenti molte autorità: oltre al sindaco Beiletti e al parroco don Loris Cena, che hanno dato il benvenuto agli ospiti, c'erano il commissario prefettizio di Rivarolo Angela Pagano, il presidente dell'Accademia Corale Vittorio Veneziani di Ferrara Francesco Quagliata, che ha ringraziato i cori, l'orchestra e il Canavese per il loro impegno a favore dell'Emilia, ed alcuni sindaci dei Comuni della Comunità Collinare. Una importante missione di solidarietà, quindi, quella rivolta alle popolazioni dell'Emilia colpite dal recente, devastante terremoto. Un messaggio di adesione ed un plauso per l'iniziativa promossa dalla gente del Canavese è stato inviato dal Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano. La missiva è stata letta al pubblico in apertura di manifestazione. Sandro Ronchetti

Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso

TMNews -

TMNews*"Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso

Almeno quattro i fronti attivi, incendio visibile dalla A3

Roma, 17 lug. (TMNews) - Circa settanta ettari di bosco in fiamme, con lingue di fuoco visibili dall'autostrada Salerno Reggio Calabria che dirigono verso la parte centrale e più pregiata del Parco Nazionale del Pollino. A contrastare l'incendio, con almeno quattro fronti attivi, divampato ieri in località Conca del Re, nei territori di Castrovillari e Morano Calabro, due canadair, due aerei Fire boss, un elicottero regionale e quattro squadre antincendi boschivi del Corpo forestale dello Stato. A dirigere le operazioni di spegnimento gli uomini Forestale.

L'incendio, che con molta probabilità sarebbe di origine dolosa, ha già mandato in fumo rimboschimenti di pino, leccio e di macchia mediterranea. Le fiamme si sono sviluppate nella stessa area colpita nel 2007 da un altro incendio doloso. Attualmente, secondo quanto si apprende dal coordinamento territoriale per l'ambiente del Parco Nazionale del Pollino del Corpo forestale, la situazione, benché seria, è sotto controllo. Non sono allo stato attuale interessate aree abitate, ma resta minacciato il cuore del Parco, accerchiato dalle fiamme, che si sono sviluppate ieri a causa del forte vento e delle elevate temperature.

4bg

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

TMNews -

TMNews*"Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi"*Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

Ancora attivi 12 incendi; Campania la regione più colpita

Roma, 17 lug. (TMNews) - Oggi i canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato anti-incendio boschivo sono stati impegnati su 19 roghi, a supporto delle squadre a terra. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile.

La Campania è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro operativo aereo unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste ciascuna, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Al momento, 12 incendi sono ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, e stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. In particolare sono in azione 12 canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà - spiega il Dipartimento - finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La protezione civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione può essere decisiva, e invita quindi a segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone

TMNews -

TMNews

"Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone

Fuoco ha raggiunto il parco nazionale del Teide

Tenerife (Spagna), 17 lug. (TMNews) - La violenza dell'incendio divampato sull'isola di Tenerife ha convinto le autorità ad evacuare oltre 1800 persone dalla cittadina di Vilaflor, a sud del parco di Teide, raggiunta ormai dalle fiamme.

L'intervento in corso da ieri di 800 vigili del fuoco col sostegno di cinque elicotteri e di tre aerei antincendio non riesce ad arginare l'incendio che ha ormai toccato anche il Parco nazionale del Teide, patrimonio mondiale dell'Umanità, i cui accessi sono stati chiusi. Le fiamme hanno già devastato oltre 3.000 ettari di terreno, bruciandone circa il 50%.

Un altro incendio in corso sull'isola di La Palma, sempre nelle Canarie, ha bruciato 500 ettari di bosco.

(fonte afp)

I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia**Tempo, Il**

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia

17-07-2012

La Sardegna fa i conti dei danni causati dalla domenica di fuoco CAGLIARI Circa 1.000 ettari di macchia mediterranea in fumo in provincia di Nuoro; 700-800 ettari nel territorio di San Teodoro, in Gallura: è la prima stima dei danni della domenica di fuoco che ha provocato il panico nel centro-nord Sardegna, costringendo almeno 800 persone ad abbandonare case e spiagge minacciate dalle fiamme. Cinque i volontari ustionati mentre tentavano di spegnere gli incendi. In prognosi riservata il responsabile della Protezione civile di Olbia, Giuseppe Budroni. Polemiche per l'intervento dei Canadair, ritenuto tardivo dagli amministratori locali. Domani il capo della Protezione civile Gabrielli sarà in Gallura. L'emergenza ieri si è spostata nel sud della Sardegna. Il numero complessivo dei roghi in Italia è aumentato del 76% rispetto al 2011. Canadair ed elicotteri sono stati impegnati ieri su 26 focolai, soprattutto in Calabria, Sicilia, Puglia e Lazio.

Vasto incendio al parco del Pollino, presidente: Situazione drammatica

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Vasto incendio al parco del Pollino, presidente: Situazione drammatica"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Vasto incendio al parco del Pollino, presidente: Situazione drammatica

LaPresse

Commenta

Cosenza, 17 lug. (LaPresse) - Un vasto incendio sta distruggendo parte del parco nazionale del Pollino con il fronte del fuoco che rischia di raggiungere le vette e carbonizzare i pini loricati. "La situazione è drammatica - è l'appello del presidente del parco Domenico Pappaterra - stanotte c'era già un fronte di fuoco di quasi 3 chilometri. Adesso sono in azione due canadair e un elicottero, oltre a tre squadre a terra del parco e un centinaio di volontari con moduli antincendio che stanno facendo la bonifica dell'aria". Per Pappaterra non c'è dubbio, "c'è la mano dell'uomo" anche perché ci sono stati inneschi in cinque punti diversi". "Speriamo - conclude Pappaterra - non sia la la recrudescenza di quello che accadde nel 2007 quando bruciarono anche altri parchi dal Cilento, al Gargano". Il presidente, quindi, lancia un appello al ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli chiedendo che il territorio sia sotto controllo.

17 luglio 2012

TERREMOTO ANCORA IN EMILIA ROMAGNA / Ritorna il terremoto in Emilia, nuove scosse nel modenese

MODENA : TERREMOTO EMILIA ROMAGNA NUOVE SCOSSE - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

MODENA / 17-07-2012

TERREMOTO ANCORA IN EMILIA ROMAGNA / Ritorna il terremoto in Emilia, nuove scosse nel modenese

Una scossa rilevata nella notte tra venerdì e sabato raggiunge i 3 gradi di magnitudo

Torna il terremoto in Emilia Romagna, ultime notizie Modena - Nella serata di sabato 14 luglio la terra ha ricominciato a tremare nel modenese. I sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno infatti rilevato tre scosse di terremoto che si sono susseguite dalle 20.25 della serata di sabato 14 luglio.

La più forte ha raggiunto i 3 gradi di magnitudo e si è verificata poco prima di mezzanotte e mezza, a una profondità di 7,9 chilometri, sempre nel modenese, una delle zone più colpite dal sisma di maggio scorso.

I comuni più vicini all'epicentro sono stati Concordia sulla Secchia, San Possidonio, Novi di Modena, Moglia (Mantova) e Rolo (Reggio Emilia). Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Contro gli incendi una lotta più dura

| Villaggio Globale

Villaggio Globale.it

"Contro gli incendi una lotta più dura"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012

Nota del Wwf

Contro gli incendi una lotta più dura

La società civile isola gli incendiari, sono criminali che attentano al bene pubblico e alla sicurezza. Dal 2000 le maglie si sono strette, leggi severe, vincoli sull'uso delle aree incendiate e tecniche di indagine avanzate

Nei giorni in cui i criminali hanno ripreso ad appiccare incendi dolosi, alimentati da una stagione rovente, devastando le nostre regioni come nel parco nazionale del Pollino, il Wwf fa notare come dal 2000 il divieto di trasformazione dei terreni percorsi dal fuoco sia diventato assoluto, duri 15 anni e non riguarda solo le possibilità edificatorie o di pascolo e il divieto di caccia, ma addirittura la possibilità di riforestare le aree incendiate con interventi e finanziamenti pubblici.

Ci si chiede se questi vincoli siano ben noti in quella parte del nostro Paese dove gli incendi sono più frequenti e concentrati. Il Wwf si chiede anche se le comunità siano a conoscenza del fatto che dopo le ordinanze di Protezione civile i Comuni, sebbene con lentezza e difficoltà, si stanno dotando del catasto incendi. Il Corpo forestale dello Stato ha fornito da tempo ad intere Regioni le mappature georeferenziate dei terreni percorsi dal fuoco. I Sistemi informativi territoriali (Site Gis) consentono oggi di avere una banca dati sugli incendi, cartografata con evidenziate le particelle catastali attraversate dal fuoco, tutto ciò dovrebbe costituire deterrente e garantire certezza anche per il futuro.

Occorre riconoscere che molto in questi anni è stato fatto, anche sul piano del coordinamento degli interventi e dell'utilizzo dei mezzi antincendio, anche se restano casi anche gravissimi di ritardi come nel caso recentissimo dell'incendio in corso al Parco nazionale del Pollino dove i soccorsi sono giunti con molte ore di ritardo mettendo in pericolo la biodiversità del parco e i preziosissimi pini loricati. Proprio il Parco del Pollino è stato al centro di un positivo progetto dal 2008 al 2011 «Costruiamo la rete di protezione civile nel Parco del Pollino», finanziato dalla Fondazione per il Sud a cui anche il Wwf ha partecipato, con l'obiettivo di promuovere la prevenzione degli incendi boschivi e la valorizzazione e salvaguardia del Parco prevedendo gemellaggi tra volontari di diverse regioni italiane. Il progetto ha portato a una drastica diminuzione degli incendi nel periodo di attivazione, ma purtroppo l'esperienza si è conclusa e non è stata rinnovata. La situazione nel Pollino e nel resto d'Italia potrebbe aggravarsi, viste anche le condizioni meteo e i tagli ai fondi per la vigilanza e il ripristino che ci sono stati, con il rischio di ripetere la drammatica situazione del 2007 quando c'è stato il record di incendi.

Rimane inoltre un dato sociale fortemente radicato che vede nell'azione incendiaria una sorta di strumento ricattatorio per ottenere vantaggi. Forse è da lì che occorre un diverso tipo di prevenzione, attraverso un controllo capillare sul territorio e un'informazione che faccia comprendere come oggi chi appicca gli incendi rischia seriamente di finire in galera. Occorre, infine, un serrato controllo sociale in grado di isolare i «criminali» incendiari e aiutare le autorità alla loro identificazione. Il Wwf chiede anche alla Direzione antimafia di attivarsi per accertare il ruolo della criminalità organizzata in questi fatti.

(Fonte Wwf)

Protezione Civile. Incendi. Aggiornamento

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Protezione Civile. Incendi. Aggiornamento*"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/Jul/2012

Protezione Civile. Incendi. Aggiornamento FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,BILANCI/RISULTATI
TRIMESTRALI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) La Sala Operativa della Protezione civile regionale sta gestendo un altro intervento aereo per spegnere un incendio boschivo divampato nel Comune di Orsara di Puglia, in località Montecalvello

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Domani inaugurazione presidio di Protezione civile a Sant'Erasmus

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Domani inaugurazione presidio di Protezione civile a Sant'Erasmus"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/Jul/2012

Domani inaugurazione presidio di Protezione civile a Sant'Erasmus FONTE : Comune di Venezia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Venezia

Domani, mercoledì 18 luglio, alle ore 15, a Sant'Erasmus, verrà inaugurato il presidio della Protezione civile comunale, appena istituito a pochi metri dalla fermata Actv "Capannone". Il presidio è formato da un piccolo ufficio, da un'autorimessa per il ricovero dei mezzi terrestri e da una cavana coperta per l'approdo dei mezzi di soccorso acqueo. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Protezione Civile. Situazione Incendi

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Protezione Civile. Situazione Incendi*"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/Jul/2012

Protezione Civile. Situazione Incendi FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) È in corso dalle prime ore di questa mattina un massiccio intervento aereo per spegnere l'incendio boschivo divampato ieri sera intorno alle 19.00 a Vieste, in località Lama La Sorba. Le operazioni di spegnimento sono durate tutta la notte da parte di squadre a terra, mentre questa mattina sono intervenuti due canadair,...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

17-07-2012 Sisma. La Russa: assurda la decisione di Gabrielli

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"17-07-2012 Sisma. La Russa: assurda la decisione di Gabrielli"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/Jul/2012

17-07-2012 Sisma. La Russa: assurda la decisione di Gabrielli FONTE : Regione Lombardia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Lombardia

(Ln - Milano) "Assurda". Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa definisce la lettera "arrivata senza preavviso, con la quale il Capo del Dipartimento di Protezione civile nazionale, prefetto Franco Gabrielli, comunica di avere terminato i fondi e di non prevedere ulteriori finanziamenti per affrontare le urgenze provocate dal sisma nel Mantovano". "Assurda tanto quanto l'idea di finanziare le opere per la messa in sicurezza, la riapertura...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Turchia, incendio in grattacielo di Istanbul: nessun ferito

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Turchia, incendio in grattacielo di Istanbul: nessun ferito"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Turchia, incendio in grattacielo di Istanbul: nessun ferito LaPresse - 3 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Turchia, incendio in grattacielo di Istanbul: nessun ferito](#)

Istanbul (Turchia), 17 lug. (LaPresse/AP) - Un incendio ha avvolto questa mattina il Polat Towers, grattacielo di 42 piani a Istanbul. Le immagini trasmesse dall'emittente statale Trt hanno mostrato fumo nero salire dall'edificio che ospita appartamenti, uffici e negozi. In seguito all'episodio, centinaia di persone sono state evacuate, ma non si sono registrati feriti. Le cause sono sotto indagine. Secondo quanto riferisce il governatore di Istanbul, Huseyin Avni Mutlu, le prime ispezioni indicano che le fiamme sono scaturite da un guasto tecnico in una sezione riservata ai condizionatori. L'interno del palazzo non è stato toccato dalle fiamme.

"Il sistema per lo spegnimento del fuoco dell'edificio si è attivato in modo automatico, altrimenti avremmo potuto assistere a un enorme disastro", ha commentato Mustafa Sarigul, sindaco del distretto di Sisli, dove si trova il palazzo. A marzo, sempre a Istanbul, 14 persone sono morte quando la tenda in cui dormivano i lavoratori di un cantiere ha preso fuoco. Due anni fa, invece, un incendio avvolse il tetto della storica stazione dei treni di Haydarpasa.